INSERZIONI
MAGAZZINI DI VENDITA
TORINO, via Santa Teresa 11 — MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 19
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (id. post.) 54 — 28 — 14 50
Conto corrente postale con la Direzione della Gazzetta Piemontese; si pregano le associazioni e quelle Amministrazioni
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Il Congresso dei fabbricanti d'alcool. Ed i visitatori italiani.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 9, *ore 3 pom.* — Questa mattina ha avuto luogo nella sala Dante una nuova riunione dei fabbricanti di alcool. Il signor Montagna, a nome della Commissione costituitasi ieri allo scopo di concretare le proposte di provvedimenti a presentarle alla odierna assemblea, riferisce che la Commissione non fu concorde circa le decisioni. La maggioranza proponeva un ordine del giorno con cui i fabbricanti, pur dichiarandosi pronti a sopportare maggiori gravezze se le finanze del paese lo richiedono, tuttavia fanno voti perchè ai nuovi provvedimenti corrispondano minori molestie pei cittadini e minor danno all'industria e al commercio, proponendo specialmente la tassa graduale sull'esercizio e sulla vendita delle bevande alcooliche.

Invece la minoranza della Commissione — composta dei signori Bisleri, Panisanti e Lausel — proponeva un altro ordine del giorno, con cui i fabbricanti e i negozianti fanno voti perchè il Parlamento rigetti il progetto Magliani, il quale danneggierebbe l'industria recando all'erario vantaggi minimi. La minoranza propone invece, qualora sia veramente necessaria, una tassa speciale sull'esercizio. In via subordinata fa voti perchè il ministro prenda in considerazione il progetto Bisleri (vedi numero 96 della *Piemontese*) tendente a sopprimere il contrabbando ai confini e le frodi all'interno, restaurando le finanze senza ulteriori fiscalità.

Il presidente apre la discussione su questi due ordini del giorno. Il dibattito delle opinioni procede lungo e vivace. Alla fine si procede alle votazioni. L'ordine del giorno proposto dalla maggioranza viene respinto. Approvasi invece, alla quasi unanimità, quello della minoranza. Indi l'assemblea dà incarico al Comitato promotore di portare l'ordine del giorno approvato al ministro Magliani e ai membri della Commissione parlamentare pei provvedimenti finanziari. Si votano quindi i ringraziamenti al Comitato promotore. Infine l'assemblea incarica il Comitato di nominare una Commissione per istituire in Roma un'Associazione generale dei fabbricanti e commercianti d'alcool con Sotto-Comitati nelle diverse città. Sciogliesi l'adunanza fra gli applausi.

— L'assemblea della Società generale dei viticultori italiani in Roma procedette alla elezione delle cariche sociali per l'anno 1888. Lo scrutinio delle schede ha dato questo risultato. Furono riconfermati vice-presidenti: Di Rudinì marchese Antonio, deputato; Pavoncelli comm. Giuseppe, deputato; Caruso prof. comm. Girolamo e Visconti-Venosta marchese Emilio, senatore.

Furono riconfermati quali consiglieri i signori: Rossi comm. Alessandro, senatore; Di Rovasenda conte Giuseppe; Scinaca della Scala barone Domenico, deputato; Imperiali di Latiano marchese Camillo; Meloni prof. cav. Nicola; Cirio comm. Francesco; Missaglia prof. cav. Giuseppe; Saladini conte Saladino; Lowley comm. Francesco e Landi cav. Emilio.

Furono eletti a nuovo quali consiglieri i signori: Giunetti principe d'Avellino; Jacobini Flavio; Torlonia principe Giulio e Boncompagni-Ludovisi principe Luigi.

Furono riconfermati quali revisori dei conti i signori: Trocchi comm. Valerio, senatore, e Sanesetti prof. Vito.

In Vaticano — I funerali di Caracciolo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 9, *ore 3,55 pom.* — Il 30 aprile avrà luogo un Concistoro soltanto per la creazione di alcuni vescovi.

— Stamane hanno avuto luogo i funerali del marchese Caracciolo di Bella, senatore del Regno. La truppa rendeva gli onori militari. Tabarrini e Di Rudinì rappresentavano il Senato e la Camera. Seguivano il feretro numerosi altri personaggi parlamentari. Malgrado la pioggia dirotta, il corteo accompagnò il carro funebre fino alla stazione.

La salute di Farini — Il processo Mola in Appello — Nomine di nuovi generali — Manovre — I progetti di Magliani — Le guardie di città dell'on. Crispi — Milanesi va nel Giappone — Sindaci rimossi — Pellegrini messicani — Una disgrazia al principe Solarra.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore 8,50 pom.* — Lo stato di salute dell'on. Farini, presidente del Senato, è stazionario. I medici confermano che l'operazione al labbro è ben riuscita e che presto si noterà nel malato un miglioramento. Oggi moltissimi personaggi si recarono a chiedere notizie. Vi si recò anche il generale Pasi a nome del Re.

— Oggi alla Corte d'appello si discusse il processo del prof. Filippo Mola, quegli che a Cocconato uccise il giovane Arturo Sindici, amante della moglie, e dal Mola stesso trovato nascosto in casa. Per questo omicidio il Mola era stato condannato dal Tribunale di Frosinone ad un mese di carcere. La Corte confermò la sentenza del Tribunale di Frosinone. Il mese di carcere fu già scontato dal Mola colla detenzione preventiva. Alla lettura della sentenza l'accusato prorupe in uno scoppio di pianto.

— Il prossimo Bollettino militare conterrà le promozioni a tenente-generale dei maggiori-generali Guarasci e Taffini d'Acceglio; a maggior-generale del colonnello Terzaghi, il quale è pure nominato aiutante di campo del Re.

— Il cardinale Massaia è in istato di salute stazionario.

— Il *Diritto*, parlando della ripresa dei lavori parlamentari, crede che il ministro Magliani sia deciso ad insistere nei progetti di legge presentati che rivestono carattere di provvedimenti finanziari e sopratutto sul reintegro dei decimi di sovrimposta sulla fondiaria e sull'aumento delle tasse per gli alcools.

Quel foglio dice che quel ministro in questo suo divisamento dimostra coerenza di condotta, ma si espone a gravi pericoli. Soggiunge poi lo stesso giornale che nel novembre, riaprendosi una nuova sessione parlamentare, si ripresenterebbe il progetto per la revisione della tassa sui fabbricati.

— Il *Diritto* dice pure che l'on. Crispi avrebbe intenzione d'insistere sul progetto per la creazione d'un Corpo di guardie di città, nonostante le grandi avversioni che quel progetto ha suscitato. S'ignora però quale fondamento abbia questa informazione.

— Oggi l'on. Crispi ricevette in udienza di congedo il comm. Malvano. Pare che questi si sia deciso ad accettare la nomina di ministro d'Italia al Giappone.

— I sindaci di Lodine (Sassari) e di Sogliano-Cavour (Lecce) vennero rimossi per aver firmata la nota petizione in favore del Papa.

— È annunciato a Roma l'arrivo di 500 pellegrini messicani.

— Ieri il principe Mario Colonna si recava a visitare la sua tenuta di Montemaggiore, presso Borghetto. Il principe montava un giovane cavallo. Ad un punto della strada il cavallo si impennò, rovesciando il principe e cadendogli addosso. Un fattore di campagna ed alcuni terrazzani accorsero subito per soccorrere il caduto. Lo adagiarono sopra un carro e lo trasportarono al castello di Montemaggiore. Poco dopo accorreva da Roma il chirurgo Mazzoni, il quale verificò che il male non era grave. Si trattava solo di qualche contusione al petto e ad una gamba. Il principe dovrà restare a letto per una quindicina di giorni. La principessa madre si è recata ad assisterlo.

La causa del giornalismo in Consiglio provinciale — L'on. Bianchieri a Roma — Una rivoluzione a Bernalda.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, *ore 9 ant.* — Ieri sera, in Campidoglio, il Consiglio comunale tenne una notevole seduta. Si discuteva un progetto per l'aumento di alcune voci della tariffa daziaria. La Giunta aveva proposto un aumento sulla carta, fra cui quella pei giornali, portandola da 50 centesimi a due lire al quintale. Tutti i giornali protestarono contro questo aumento e la Giunta, venendo a Consiglio, proprio all'ultimo momento propose che l'aumento fosse solo di 50 centesimi, cioè che la tassa venisse elevata ad una lira. L'on. Baccarini con un vigoroso ed elevato discorso combattè qualsiasi aumento, affermando che si doveva evitare qualsiasi inceppo allo sviluppo dell'istruzione e specialmente del giornalismo, fattore di civiltà. Osservò come il giornalismo italiano sia già assai aggravato in causa della miseria del prezzo a cui si vendono i giornali, mentre anche industrialmente il giornalismo costituisce una fonte di lavoro per moltissimi. Anzi, a Roma costituisce una delle principali industrie. (*Segni d'approvazione*).

Associaronsi alle parole del Baccarini i consiglieri Grandi e Giovagnoli.

Si impegnò quindi una viva discussione coi consiglieri clericali, i quali insistevano per un aumento. Messo ai voti, il mantenimento della tassa attuale di soli 50 centesimi veniva approvato con una forte maggioranza.

— È giunto ieri a Roma per la riapertura della Camera l'on. Bianchieri. Subito dopo il suo arrivo egli conferì a lungo col presidente del Consiglio circa i lavori parlamentari.

— Giungono notizie da Bernalda, cittadina di 7200 abitanti, in provincia di Potenza, essersi verificati colà gravissimi fatti. In seguito all'applicazione in quel Comune della tassa del focatico, i contadini, per protestare contro di essa, hanno invaso il palazzo del Municipio. Per tentar di sedare il tumulto, erano intervenuti i carabinieri, ma, poichè essi erano minacciati di rimaner sopraffatti, dovettero far fuoco. Quattro contadini caddero morti, parecchi rimasero feriti. Subito dopo tali fatti accorsero, chiamati telegraficamente, altri carabinieri, nonchè molte guardie di pubblica sicurezza e varie compagnie di fanteria. Si sono recati pure sopra luogo il procuratore del Re di Matera, sig. Ottavio Viola, ed il consigliere delegato. È stata subito aperta un'inchiesta.

Il prossimo Bollettino militare — Un suicidio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, *ore 10,30 ant.* — Secondo il *Capitan Fracassa*, il prossimo Bollettino militare conterrà le seguenti promozioni: due tenenti-generali, sette maggiori-generali, quattro colonnelli-brigadieri, dieci colonnelli. Nella *fanteria* e *distretti*, cinquanta maggiori, trecento capitani, duecento tenenti, quattordici comandanti di distretto. Nel *Corpo di stato maggiore*, due colonnelli, dieci tenenti-colonnelli, quattro maggiori. Nell'*artiglieria*, due colonnelli, due tenenti-colonnelli, tre maggiori, otto capitani.

Nella *cavalleria* un maggior-generale, un colonnello-brigadiere, tre colonnelli, tre tenenti-colonnelli, otto maggiori, dodici capitani, dodici tenenti. Nel *Corpo contabile* un colonnello, due maggiori, sei capitani, dodici tenenti. Nel *commissariato* due colonnelli, quattro tenenti-colonnelli, tre maggiori, dodici capitani, sei tenenti. Nel *Corpo sanitario* un colonnello, un tenente-colonnello, sei maggiori, dodici capitani e dieci tenenti. Nel *Corpo veterinario* un maggiore, tre capitani, sei tenenti.

— Ieri a Montemario si tolse la vita con un colpo di rivoltella il signor Giovanni Darbuti, d'anni 25, di condizione proprietario. Egli era uno dei superstiti di Dogali; pare sia stato tratto al suicidio da un amore contrastato.

CORRIERE D'AFRICA

Un Consiglio di ministri. Le interrogazioni alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 9, *ore 3,5 pom.* — Nei Circoli bene informati si conferma la voce che effettivamente sia stato deciso il richiamo di quasi diecimila uomini delle truppe d'Africa. Invece, nella settimana, si manderebbe a Massaua una compagnia di ferrovieri.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore 9,15 pom.* — Oggi si tenne Consiglio di ministri. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto eccetto gli onor. Zanardelli e Boselli, l'uno perchè tuttora a Brescia, l'altro perchè non ancora rimesso in salute. Il Consiglio durò due buone ore. Stasera la *Riforma* dice che in quel Consiglio non si trattò che degli affari correnti. La *Tribuna* crede invece che si discusse delle cose d'Africa. Secondo quel foglio, sarebbe prevalsa l'opinione di sospendere il ritiro delle truppe attendendo l'esito dei movimenti dei Derviscì. Venne pure ventilata l'ipotesi che si offra l'occasione di dare alle nostre truppe migliori sedi estive. Tuttavia la *Tribuna* soggiunge che non si sarebbe presa alcuna risoluzione definitiva. Il giornale *Pietro Micca* dice che il ministro della guerra, generale Bertolè-Viale, ed il ministro della marina, on. Brin, inclinerebbero a dare un maggior sviluppo alla nostra situazione in Africa se si avranno sufficienti mezzi finanziari.

Occorrerebbe per questo un nuovo credito di una trentina di milioni, ed è molto dubbio che Parlamento sia disposto ad accordarli. Intanto si conferma che alla presidenza della Camera sono già pervenute diverse interrogazioni circa la nostra situazione in Africa. Una venne presentata dall'on. Ferdinando Martini; parecchie altre da deputati dell'Estrema Sinistra. Si diceva che anche l'on. Baccarini aveva in animo di svolgere una interrogazione su questo argomento, ma pare che egli si sia deciso ad intervenire soltanto se verrà fatta una larga discussione in materia coloniale.

La *Riforma*, parlando di queste interrogazioni, dice che il Governo può affrontarle serenamente. Il Gabinetto attuale trovò la situazione in Africa compromessa politicamente e militarmente. Oggidì la situazione è d'assai migliorata. Si fece una grande tranquillità nello spirito pubblico, poichè si comprese che l'impresa africana si trovava ora condotta con ferma mano e con una volontà decisa. « Molto ottenemmo — dice quel foglio — con sacrifizi finanziari relativamente minimi. Anche molto siamo per ottenere. Non ci rallegra tanto l'occupazione di Saati quanto l'occasione che ci venne offerta di avere prove sicure della qualità, resistenza, disciplina e tattica del nostro esercito. In conseguenza di ciò vedemmo il negus ritirarsi dinanzi alle nostre armi. Sotto questo riguardo possiamo dire che abbiamo una riparazione di Dogali. Il Governo, dunque, è degno di approvazione per quanto ha fatto finora, ma tutto non è ancora compiuto. Egli deve avere ora tanta sapienza nel deliberare quanto mostrò finora di capacità nell'operare. Su ciò non possiamo e non dobbiamo anticipare considerazione alcuna, prima delle dichiarazioni che esso farà in Parlamento. »

ROMA (Ag. *Stef.* — *Ed. mattino*), 9. — Il Ministero della guerra comunica: « Massaua, 9. — Le informazioni di stamane, oltre confermare che ras Alula è caduto in disgrazia e la sostituzione quasi certa con ras Agos, aggiungono che la ritirata delle masse armate sarebbe stata iniziata stamane, perchè fu già diretto ad Adua il bagaglio del negus e dei capi.

« È quasi compiuta la partenza per i villaggi della moltitudine degli abitanti disarmati che seguivano l'esercito.

« *Firmato:* San Marzano. »

I funerali di Carlo Erba — Scioperi.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 9, *ore 12,55 pom.* — Stamane hanno avuto luogo i funerali di Carlo Erba. Riuscirono imponenti. Vi assisteva una gran folla a stento trattenuta dalle guardie. Seguivano il feretro cinque bandiere, fra cui quella del Consolato Operaio. Fra le autorità si notavano il sindaco, un consigliere della Prefettura, vari senatori e deputati, parecchi consiglieri, amministratori d'Opere pie, ecc. Seguiva un lungo stuolo di studenti. Il corteo, il quale si svolgeva per un tratto di circa un chilometro, percorse le vie Marsala, Solferino, Palermo, Garibaldi. Il carro era coperto di magnifiche corone. Dopo la funzione nella chiesa della Incoronata, il funerale procedette fino al Cimitero monumentale, dove furono pronunciati quattro discorsi. Parlò, tra gli altri, il sindaco comm. Negri. Il trasporto è durato dalle dieci a mezzogiorno.

— Sono scoppiati scioperi parziali fra i muratori; ma senza allarmi. Credesi che gli scioperanti riprenderanno presto il lavoro.

Una lettera del Mantegazza.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 9, *ore 1,50 pom.* — Paolo Mantegazza era stato invitato a tenere una conferenza in risposta a quella tenuta, domenica scorsa, nell'aula magna dell'Istituto superiore, dal prof. A. Conti, a favore dei missionari cattolici italiani all'estero. Ora il *Fieramosca* pubblica una lettera del Mantegazza, il quale declina il mandato, ma sostiene essere ora opera antipatriottica l'aiutare le missioni cattoliche finchè è vivo il dissidio fra l'Italia e la Chiesa.

Possibili conseguenze della questione bulgara.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 9, *ore 1 pom.* — Più ancora che non appaia dai giornali, l'opinione pubblica comincia qui a trovare un po' sospetto il calore delle proteste replicate d'amicizia fra l'Italia e la Germania. La frase del telegramma del principe di Bismarck, in cui si accenna alle speranze che il nuovo imperatore ha di viver tanto da veder realizzate tutte le conseguenze dell'alleanza, fa nascere il timore che in quell'alleanza ci siano clausole non note a Vienna e forse men che vantaggiose per l'Austria.

Si crede che queste conseguenze si realizzerebbero il giorno in cui la questione bulgara si risolvesse secondo il concetto direttivo del principe di Bismarck. La Russia tornerebbe ad essere in Bulgaria quello che era prima del moto di Filippopoli, salvo a procedere avanti nella russificazione del principato; l'Austria avrebbe dei compensi non difficili (?) a trovarsi in quelle porzioni delle « provincie occupate » che nel 1877 rimasero nelle mani della Turchia, e l'Italia, non trovandosi più nell'isolamento del tempo del Congresso, avrebbe quello che forse avrebbe potuto ottenere allora con una politica più accorta. Queste osservazioni e queste induzioni le ho da ottima fonte; non s'intende che non ve le comunico che con riserva.

Chi va e chi viene a Firenze.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore 9,40 pom.* — Oggi, proveniente da Genova, è giunto fra noi il signor De Blowitz, corrispondente parigino del *Times*.

— Domani l'ambasciatore inglese, sir Savyle Lumley, che era qui venuto per consegnare la regina d'Inghilterra, partirà per Roma. Egli sarà di ritorno a Firenze pel giorno 22 corr., data stabilita per la partenza della regina Vittoria alla volta di Berlino.

— Alla stazione si nota un gran passaggio di pellegrini austriaci e francesi che si recano a Roma.

Bennigsen e Bismarck. Arresti a Pietroburgo.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore 8,50 pom.* — Oggi Bennigsen, capo del partito liberale al Reichstag, conferì a lungo con Bismarck.

Si dà molta importanza a questo colloquio, poichè Bennigsen non è stato mai nelle simpatie del cancelliere ed anche perchè il Bennigsen è da più d'un anno designato a succedere al ministro Puttkammer, l'amico e collaboratore di Bismarck.

— Giunge notizia da Pietroburgo che furono colà arrestati la madre, il fratello ed alcuni amici di un individuo imprigionato come sospetto autore dell'attentato contro il ministro Tolstoi. Si sarebbero scoperte carte assai compromettenti.

Boulanger ai suoi elettori.

PÉRIGUEUX (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 9. — Boulanger fu eletto con 59,449 voti; Clerjounie ebbe voti 35,745.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Una lettera di Boulanger ai suoi elettori della Dordogna constata la grandiosa manifestazione fatta sul suo nome; dice non trattarsi di un uomo, ma della Francia in generale, contro cui coalizzaronsi tutti gli ambiziosi contrariati. Egli sparisce dinanzi a questo grande atto di riparazione. Tutti comprendono che trattasi ora della dignità e dell'avvenire della patria.

Boulanger ringrazia gli elettori che non sono disposti a lasciarsi confiscare dal Parlamento, la cui sterilità e impotenza finirebbero per rendere la Repubblica francese ridicola agli occhi d'Europa. Soggiunge: questo voto indica la necessità dello scioglimento del Parlamento e della revisione della costituzione.

È intollerabile che politicanti, i quali non godono alcuna stima, abbiano la pretesa di fare del suffragio universale il loro servitore. Dice: l'effetto ora prodotto è immenso. Constata che egli non sollecitò i suffragi di quegli elettori; perchè impegnossi ad accettare la candidatura del Nord. Scongiura quindi gli elettori della Dordogna ad eleggere altro deputato che divida le sue idee. Termina dicendo: tutti i Francesi devono ora unirsi al solo scopo della grandezza del paese.

Hoffmann e il suo 70° anniversario. Bismarck.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Nel 70° anniversario di Hoffmann, l'imperatore conferì all'illustre chimico, in ricompensa dei progressi arrecati alla scienza il titolo nobiliare di reggente di Baviera dell'Ordine di San Michele. L'imperatrice Vittoria e la regina d'Inghilterra inviarongli ritratti e autografi.

Una Commissione dell'Associazione chimica gli portò un indirizzo firmato anche dai soci stranieri, tra cui Cannizzaro per l'Italia. Inoltre venne presentato all'Hoffmann un fondo di 30,000 marchi raccolto dai colleghi e amici per fondare un'istituzione Hoffmann.

La lista è ancora aperta ed è firmata dalla imperatrice Vittoria, dall'imperatore del Brasile, dal conte di Parigi, da scolari e colleghi di tutti i paesi, tra cui 600 italiani, che onorano in Hoffmann, oltre il celebre chimico, l'illustre biografo di Quintino Sella.

La Società italiana, presieduta dal generale-medico Valentini, mandò all'Hoffmann un indirizzo. Illustrazioni della scienza, ministri, scolaresca, Launay e Kendell visitarono l'onorando scienziato.

La *National Zeitung* dice che il fatto che Bismarck incontri difficoltà nella politica estera poche settimane dopo il voto unanime del Reichstag è secondario; l'essenziale è che Bismarck trionfò sempre della Opposizione, e dimetterebbesi quel giorno in cui non potesse più vincerla.

La malattia di Farini.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, *ore 9 ant.* — Ebbi occasione di parlare oggi con persona amica e parente di Domenico Farini, presidente del Senato, caro a tutti i patrioti. Contrariamente alle affermazioni fatte finora dai giornali, egli m'assicurò che la malattia della bocca da cui il Farini è afflitto e per cui dovette or ora subire un'operazione non ha nulla a che fare col cancro dei fumatori. Non si tratta che di escrescenze carnose, le quali sarebbero altresì, per consenso dei medici, di carattere benigno.

Scioperi a Busto Arsizio.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, *ore 9,55 ant.* — Lo sciopero delle tessitrici dello stabilimento Tosi a Busto Arsizio è finito ieri. Aumenta invece lo sciopero delle operaie in fustagni dello stabilimento Carlo Ottolini, il quale vuole diminuire di 80 centesimi per pezza il costo di lavorazione. Le Autorità, ritenendo che la Società dei *Figli del Lavoro* si facesse sobillatrice di questi scioperi, inviò a Busto Arsizio una forza armata. Gli scioperanti ed i loro fautori fecero una dimostrazione, la quale diede luogo a disordini; si fece una diecina d'arresti.

L'orchestra svizzera a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, *ore 9,55 ant.* — Il secondo concerto dato dalla Società orchestrale del Männerchor-Zürig alla Scala fu per essa un nuovo trionfo. Il maestro Verdi, che assisteva al concerto, si disse ammirato per l'esattezza d'esecuzione e per il buon gusto dimostrato dai musici svizzeri. Furono offerte al Männerchor alcune corone: il Municipio donò loro una grande coppa di bronzo. Stasera questa colonia svizzera offre un banchetto ai membri del Männerchor.

Per l'Esposizione italiana a Londra.

Il piroscafo *Plata* non avendo potuto caricare tutti gli oggetti destinati alla Mostra italiana di Londra, il Governo ha autorizzato la Camera di commercio di Genova a spedire i colli giacenti a mezzo del vapore inglese *Glenaron*, che partirà il 13 corrente direttamente per Londra.

— Il segretario-capo della Camera di commercio di Torino, avv. cav. Palestrino, incaricato dell'ordinamento della Mostra per quanto riguarda la nostra Camera, partirà per Londra sabato prossimo. Oltre all'ordinamento egli ha altresì incarico di concordare e stabilire un servizio rapido per l'invio di fiori, frutta, ortaggi ed in genere di cose fresche, ed un altro servizio ancora per quegli oggetti che possono essere inviati alla Mostra per semplice pacco postale.

Le previsioni che si fanno circa la riuscita di questa Mostra italiana nella capitale inglese sono quanto mai liete e lusinghiere.

Corriere di Napoli

A proposito di Banche che falliscono. Esodo... reale.

Napoli, 8 aprile.

(Nov) — Sulla porta chiusa del Banco di Credito Napoletano fu ieri affisso un cartello che diceva semplicemente: *per oggi il Banco è chiuso.*

Allora lo scompiglio che si produsse nella folla che si pigiava nell'ampio cortile di palazzo Bruno, fu grandissimo.

Il Banco di Credito Napoletano, autorizzato con real decreto 13 ottobre 1883, era a Napoli uno degli Istituti bancari più accreditati. E il numero dei depositanti era grandissimo.

Ma da qualche tempo circolava vaga, ma insistente, la voce di un prossimo fallimento, e la cifra dei depositi, di poco più di un milione era venuta man mano diminuendo.

Il sospetto fu capito dalla Amministrazione del Banco, e delle trattative furono intavolate col Banco di Napoli e con la Banca Nazionale, per potere, all'occasione, restituire tutto il danaro depositato.

In questi giorni furono restituite ai depositanti quasi 250 mila lire: poi il danaro mancò e si dovettero chiudere gli sportelli.

La folla accorsa ieri alla notizia del crac era enorme, ed era per la maggior parte composta di preti e di clericali assai noti, che invelenano con espressioni assai poco cristiane e strillavano come ossessi.

Il Banco di Credito Napoletano, diretto dal cavaliere Pietro Paolo Gravina, e posto sotto il patronato di un Consiglio di bigotti, era a Napoli a dirittura una vera e propria istituzione clericale.

Poichè il monopolio delle Banche e della usura, che nelle altre città è quasi completamente nelle mani degli ebrei (1), a Napoli è una industria abbandonata del tutto ai preti.

Da una diecina di anni il numero delle piccole Banche di credito è venuto a Napoli grandemente aumentando, e in generale come ho detto, esse sono presiedute o ispirate dai preti.

E che scopo hanno questi microscopici istituti di credito? Nessuna idea determinata li muove, nè cercano in nessun modo di alimentare il credito popolare. Mancando di forze proprie, sono costretti diventare filiali e microscopiche succursali del Banco di Napoli o della Banca Nazionale. Diretti da gente ignorante e assai spesso poco scrupolosa, diventano strumento elettorale e finiscono col fallire come un qualunque Comunello di Calabria.

Questa manìa di piccole Banche e di piccoli istituti di credito e di depositi tende ora, fortunatamente a scomparire.

L'epoca disastrosa delle Banche truffe, in cui molte amabili ma ingenue famiglie napoletane caddero nella miseria, fu un avvertimento doloroso, ma salutare. E allora si vide anche che queste piccole Banche fraudolenti erano dirette od ispirate da clericali. E si vide pure che il principale inspiratore di esse era un famoso principe, fratello di un cardinale assai noto e assai in odore di santità, che soltanto per lo scandalo enorme non divenne, come da tutti si era preconizzato, cardinale ed arcivescovo di Napoli.

Sulla situazione del Banco di Credito Napoletano si sa ora assai poco, e sebbene persone interessate continuino ad assicurare che il bilancio si trova in piena regola, io voglio sperare che il crac di una dei maggiori Istituti di credito napoletano non voglia riuscire odioso a molte famiglie ed a molti ingenui.

*** È tutto un esodo di capiti illustri che viene e che parte da Napoli in questi giorni. Verrà prima di tutti, come vi telegrafai e come ora vi confermo, Benedetto Cairoli; entrato nel periodo della convalescenza, intendeva venir subito a Napoli, ma gravi preoccupazioni e la sua estrema debolezza glielo hanno impedito.

Verrà il re di Svezia negli ultimi giorni d'aprile, perchè il console svedese ha già affittato per quel tempo un appartamento al *Grand Hôtel*. Sua Maestà scandinava sarà il 15 a Milano dove arriverà per la linea del Gottardo, il 18 a Roma, negli ultimi giorni del mese a Napoli e indi a Palermo, da dove si recherà in Algeria.

Verrà Don Pedro d'Alcantara insieme alla imperatrice del Brasile, ed alloggerà al *Grand Hôtel* anche lui.

A Napoli vi è da qualche giorno il duca di Edimburgo. E ieri sono giunti da Roma il duca di Chartres, fratello del conte di Parigi, e il duca di Aumale. Alloggiano all'*Hôtel du Vesuve*, e pare vi trascorreranno a Napoli fino agli ultimi del mese.

(1) Il corrispondente sbaglia; a Torino, per es., ci sono anche molti altri non ebrei che fanno l'usura.

Il sindaco di Cavour.

Riceviamo il seguente telegramma:

« *Gazzetta Piemontese.*

« Cavour, 10, ore 10,25 ant.

« *Gazzetta Popolo* pubblica stamane destituzione « sindaco Cavour per aver firmato petizione papa « lina. Non sussistendo tale fatto, prega correggere « errore.

« Marsella *sindaco.* »

Facciamo notare che la nostra egregia consorella non è caduta in errore, trattandosi del sindaco di Sogliano-Cavour in provincia di Lecce. (Vedi nostra *Ieri via telegrafica da Roma*).

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 9 *aprile (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	53 25
» » — per maggio	»	52 50
» » — a 4 mesi da maggio	»	52 10
» » — per luglio-agosto	»	51 25

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 9 *aprile (sera).*

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 16 —

» » — per maggio » 16 5/8

Mercato fermo, prezzi in rialzo.

PARIGI, 9 *aprile (sera).*

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	37 25
» *raffinato*	»	35 50

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disp.	»	39 75
» » a 4 mesi da ottobre	»	36 50

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 9 *aprile (sera).*

Cotoni — Mercato con prezzi sostenuti.

Cotoni Oomrawtee in ribasso 1/16. — Cotoni Indiani correntemente offerti.

Vendite della giornata	balle N.	12,000
di cui per la speculazione	» »	1,500
Importazioni	» »	2,000
» Americani a consegnare		
» per aprile-maggio	» »	5 15/64
» » agosto-settembre	» »	5 20/64

HAVRE, 9 *aprile (sera)*

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 2,700

Mercato fermo.

Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 36,000

Mercato calmo.

BREMA, 9 *aprile (sera).*

Petrolio — Mercato fermo.

raffinato disponibile Rmk. 6 40

MAGDEBURGO, 9 *aprile (sera).*

Zuccaro di barbabietola — Mercato fermo, prezzi in rialzo.

» » Germania 88 disp.	scellini	14 10

MARSIGLIA, 9 *aprile (sera).*

Frumento — Importazione	Quintali	4,335
» — Vendite	»	2,800

Mercato calmo, prezzi invariati.

Mercato di NEW-YORK, 9 aprile.

Cambio su Londra	D.	4 85 1/8
» su Parigi	»	5 20 5/8
Petrolio Standard White	C.	7 3/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 3/8 cents
Cotone Middling	»	9 13/16
» » a New-Orleans	»	9 3/8
Entrate cotoni nella giornata balle	N.	5,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	3,000
» pel Continente	»	4,000
Frumento rosso	D.	0 91
Granoturco	»	0 65
Farine extra-state	»	3 a 3 10

Nolo cereali per Liverpool nominali.

Caffè. — Mercato calmo.

Caffè fair	C.	14 1/2
» » Good	»	14 5/8
Zuccaro Moscabado N. 12	»	4 3/4

BORSA UFFICIALE

10 aprile.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 31 1/2.**

Cronaca della Borsa. — A. Bonetti — 10 aprile. — Parigi conserva al Boulevard le buone disposizioni dimostrate in chiusura pel nostro Consolidato, il quale è pure ben tenuto sugli altri mercati esteri, che fecero su di esso un sensibilissimo miglioramento.

Qui, forse per eccessiva prudenza, si segue tal movimento senza grande entusiasmo da attribuirsi speculazione al ribasso del cambio, della qual cosa non abbiamo certo a dolerci.

Rendita contanti 97 30.

» spezzata 97 35.

Rendita fine corrente 97 40 97 42

Prezzi dei valori fatti nella mese.

Banca	2114	2110	Banca	124	—,	792	—
Mobiliari	359 50,	360	Banca	125	—,	627	—
B. Torino	775	—, 777	—	Tramvia	175	—,	nom. —
Sub.-Ati.	289 50,	290 50	Rapallino	181	—,	181	50
B. Sconto	405	—, 406	—	Fond. Ital.	301	—,	302 —
Tib. vacc.	4:6	—, 455	—	Cartiere	495	—,	nom. —
Cred. Tor.	343	—, 349	—	Lane	290	—	nom. —
Ind. Comm.	210	—, nom.	—				

APRILE: giorni 30 — L. N. 11 — P. Q. 18.
Martedì 10 — 101° giorno dell'anno — Sole nasce 5.11, tr. 6.07 — *S. Prospe martire.*
Mercoledì 11 — 102° giorno dell'anno — Sole nasce 5.9, tr. 6.08 — *S. Leone Magno papa.*

Per contribuente.

Riscossione delle imposte — Bollo alle ricevute rilasciate dal mesce. — Quando il mesce dell'esattore rilascia una quietanza, una ricevuta di pagamento di una o più rate d'imposta che gli venga versata dal contribuente debitore all'atto che il mesce sia per procedere agli atti esecutivi, è certo che quella ricevuta, sebbene abbia un carattere provvisorio, deve ciò non di meno essere munita della prescritta marca da bollo.

Società facchini pubblici di Torino. — Mercoledì, 11 corrente, avrà luogo un'adunanza straordinaria riguardante una proposta del Municipio. Perciò si pregano tutti i soci di voler intervenire numerosi all'adunanza.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Dario Carlo, adunanza per concordato rinviata al corrente. — Id. Ditta Sibilla & Comp., verifica crediti rinviata al 25 corrente, 9 ant. — Id. Correnti Margherita, delegazione sorveglianza composta Dott. B. Marchisio e figli, A Meine e Banca Industriale e Commercio. L'attivo è di L. 1800, e il passivo di L. 20,131 05 — Id. Bianchi Ernesto, verifica crediti 31 corr., 2 pom. — Id. Pavesi Ermenegildo, verifica crediti 12 corr., 2 pom. — Id. Valdata Maddalena, verifica crediti 14 corr., 2 pom. — Id. Gallizio G. B., verifica crediti 14 corr., 10 ant. — Id. Martinetti Luigia, prima adunanza creditori 14 corr., 2 pom.

Alba. — Fu dichiarato il fallimento di Ragazzoni Giacomo, negoziante di ombrelli. Giudice delegato avvocato Luigi Campora, curatore provvisorio avvocato Lorenzo Calisano. Prima adunanza creditori 20 corrente, termine per la presentazione titoli credito 8 maggio. Verifica cre iti 25 maggio. Bilancio attivo L. 1257 12, passivo L. 7062 90.

Alessandria. — Fallimento Ditta Ivaldi e Guazzotti, delegazione sorveglianza composta: signori Antonio Perolino, Edoardo Amerino e Banca Popolare. Curatore confermato sig. Bandolero Remotti. — Id. Ghetti Siro, delegazione sorveglianza composta: signori Maurilio Rasore, Cipriano Biava e Pietro Lauro. Curatore confermato rag. Giuseppe Barzizza. — Id. Ditta M. Terre, delegazione sorveglianza composta: signori Ronajolo Vitale, Pietro Ghisalberti Alessandro Venturini, Andrea Bonardi e Ditta Longhi. Curatore confermato sig. Vittorio Cresto — Id. Pozzi Giovanni, verifica crediti 11 corr. — Id. Lombard Emanuele, prima adunanza creditori 11 corrente.

Asti. — Fallimento Cordero Carlo verifica crediti 12 corrente.

Mondovì. — Fallimento Dadone Filippo, chiusa verifica; attivo L. 5709 [illegible]; passivo L. 5079.

Novi. — Fallimento Borgatta Cassino, respinta offerta concordato. Venne autorizzato il primo riparto. — Id. Scotto Andrea, verifica crediti rinviata al corrente. — Id. Gazzo Giovanni, delegazione sorveglianza composta Paolo Bassi, Carlo Ozano e Giovanni Marchiello. Curatore confermato avv. Pietro Bosca.

Voghera. — Fallimento Rebora Giuseppe, concluso concordato al dieci per cento. — Id. Sormani Luigi, omologato il concordato.

Borsa di Genova, 9 aprile.		(Ag. Ferr. Merid.	635 —
Rend. Ital. cont.	97 22	*Cambi.*	
» fin.	97 40	Londra — vista	25 65
Az. Banca Nazion.	2113 —	» lett.	25 75
» Credito Mobil.	903 50	Parigi — vista	101 62
» Ferrov. Merid.	322 —	» lett.	102 37
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 50.	
Vienna, 9		Cambio su Parigi	50 16
Mobiliare	271 20	Cambio su Londra	125 55
Lombarde	78 —	Lire italiane	40 40
Banca Anglo-Austr.	108 75	Rendita Austriaca	82 —
Austriache	230 —	Id.	73 [illegible]
Banca Nazionale	868 —	Unionbank	102 75
Napoleoni d'oro	10 00	Rend. Austr. nuova	111 —
Argento in Bancon.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 9		Cons. Prus. 4 0/0	107 20
Mobiliare	138 40	Id. 3 1/2 0/0	101 80
Austriache	89 10	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 35 5	Prest. Orient. Russo	51 65
Rendita Italiana	10 25	Argento per chil.	103 95
Turco nuovo	14 40	Mediterraneo	121 90
		Londra, 9 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	101 9/16	Egiziano 1873	81 3/16
Rendita Italiana	95 1/4	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	42 5/8	d'Inghilt. L. sterl.	— —
Spagnuolo	25 3/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Turco nuovo	14 5/16		
Chiusura della Borsa di Parigi, 9.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	86 00	Egiziano 6 0/0	412 50
» 3 0/0	81 97	Rend. ungher. 6 0/0	79 1/4
» 4 1/2 0/0	107 20	Rend. spagn. ester.	68 5/16
Rend. ital. 5 0/0	96 10	Banca d'is. di Parigi	832 —
Camb. Londra vista	25 27 5	Banca Ottomana	515 75
Consolid. inglesi	101 9/16	Argento fino	220 —
Obbl. Lombarde	293 50	Credito fondiario	1277 —
Cambio sull'Italia	1 5/16	Suez	2142 —
Turco nuovo	14 47	Panama	228 —
Banca di Parigi	792 —	Lotti turchi	80 50
Tunisino	510 —	Ferr. Merid.	— —

MERCATO DEI CEREALI. — Torino, 8 aprile. — Il nostro mercato continua inattivo in tutti i generi con tendenza al ribasso.

Grano da L. 22 75 a 24 00 — Avena da 16 00 a 17 50 — Segala da 14 50 a 15 50 — Meliga da 14 00 a 15 50 — Riso da 28 00 a 32 00 — Fariua II da 31 75 a 32 50 Riso, avena, farina fuori dazio.

CARMAGNOLA, 8 aprile. — [illegible] ettol. Frumento L. 16 50 — 250 Segala 10 40 — 50 Avena 7 80 — 200 Meliga 8 88 — 200 Riso 28 24 — 1200 Castagne secche 2 20 — 20 Buoi e manzi 1. qual. 0 00 — 120 Id. 2. q. 0 00 — 30 Vitelli 1. q. 7 00 — 100 Id. 2. q. 0 00 — 180 Giovenche 4 50 — 100 Maiali da latte per capo 22 00 — 1500 mir. Canapa greggia 0 10 — 600 Id. lavorata (rista) 18 00 — 1000 Cordame 8 00 — 1500 Trifoglio 9 50 — 500 Olio d'oliva 14 50 — 40 Burro 1. qual. 21 00 — 90 Id. 2. q. 19 00 — 3500 Patate 1 00 — 2500 Uova alla dozzina 0 07.

Tassa del pane e della carne dal 5 all'11 aprile.

Grissini 1. qualità ai chil. L. 0 48 — Id. 2. qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 32 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 31 — Id. Casalingo 0 28 — Id. Brune 0 18.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1. qual. L. 1 17 — Id. id. 2. qual. 1 00 — Id. di bovi e manzi 1 00 — Id. maggre e giovenche 0 70 — Id. vaccine 0 60.

FOSSANO, 8 aprile. — Pane comune, cent. 30 — Fino di grissia 36 — Grissino 36 — Brune 20 — Pasta di Genova 28 — di semola 32 — di mezza semola 43 — ordinarie 30.

Frumento L. 17 20 — Segale 10 86 — Meliga 9 00 — Miglio 10 60 — Formentone 8 94 — Fave 14 70 — Avena 7 07 — Fagiuoli 17 20 — Riso 28 60 — Castagne secche 2 16 — Vitelli 6 51 — Patate 0 86 — Fieno maggengo 0 66 — Paglia 3 50 — Canapa 8 31 — Trifoglio 9 10 — Uova alla dozzina 0 82.

Carne di vitello L. 1 11 il chil. — di bue 1 00.

BRA, 8 aprile. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 25 — Id. di bue al ch. L. 1 22 — Grano all'ett. 17 [illegible] — Meliga 9 52 — Segale 11 15 — Pane grissino al ch. 0 42 — Id. fino 0 67 — Id. casalingo 0 32 — Farina 1. q. 0 32 — Id. 2. q. 0 30 — Pasta 1. qual. 0 00 — Id. 2. q. 0 00 — Formaggio 1. q. 1 80 — Id. 2. q. 1 70 — Burro 2 55 — Lardo 1 50 — Uova alla dozzina 0 60 — Carbone al miriagr. 1 00 — Legna forte 0 85 — Id. dolce 0 00 — Fieno 1 00 — Paglia 0 65.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino, 9 aprile. Organzino, colli 8 — K. 802 10 — Greggia, colli 15 — K. 1622 80.

Totali colli 23 — K. 2424 90

Colli entrati nel mese e tutt'oggi N. 155. K.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

ANTICA..... ANTICOLERICA *Post fata resurgo.*

Soluzione del giuoco precedente: Kola-Alco.

Bizzarria.

Su a città sonnonante preparrai,
Novellatore o poeta assai mordace,
Lettor, pensandovi un pochino, avrai.
Impero Celeste.

***

Mentre un signore pranza all'albergo, gli si presenta un delegato di questura e gli dice:

— Perdoni, noi cerchiamo un malfattore; per regolarità, mi favorisca il suo passaporto.

— Ma io non sono un malfattore...

— Fuo darsi. In ogni modo mi faccia vedere il suo passaporto.

Il signore, impazientito, gli presenta la minuta del pranzo.

E il delegato legge:

Testa di bue; gatto di montagna; pirde di porco...

— Benissimo! — esclama dopo aver letto — i compatrioti corrispondono, favorisca venire con noi.

La Legazione italiana all'Uruguay

I progetti dell'on. Crispi riguardo all'emigrazione, la recente soppressione di alcuni Consolati e la creazione di nuovi, ci richiama alla mente un fatto che ha prodotto nelle colonie italiane delle repubbliche platensi una penosa impressione, e che anche a noi non sembra suggerito da un buon criterio, vale a dire la soppressione della Legazione italiana in Montevideo, e la concentrazione dei poteri diplomatici nel duca di Licignano, traslocato da Montevideo a Buenos Ayres, e nominato capo della Legazione nella Repubblica Argentina.

Non sono [illegible] sufficienti che Buenos-Ayres e Montevideo siano a poca distanza, e che il duca di Licignano, essendo vissuto parecchi anni nell'Uruguay, possa ad un tempo conoscere e difendere gli interessi italiani nell'uno e nell'altro dei due Stati platensi.

Prima di tutto l'Uruguay è uno Stato, e la Repubblica Argentina un altro, e già parecchie volte poco mancò che essi venissero a conflitto l'uno coll'altro. Come può una nazione essere rappresentata dallo stesso individuo in due Stati che, appunto per la loro vicinanza, potrebbero venire in urto dall'oggi al domani? Al tempo della rivolta cagionata dagli eccessi del governo di Santos, poco mancò che gli Argentini penetrassero nella condotta Repubblica Orientale (nome con cui in America si designa l'Uruguay). Se in quel tempo l'Italia fosse stata rappresentata soltanto nella Repubblica Argentina e contemporaneamente dallo stesso funzionario nella Repubblica Argentina e nell'Uruguay, in quale strana posizione non si sarebbe trovato il nostro ministro? Orbene, quello che poco non avvenne qualche mese fa, potrebbe avvenire fra qualche mese o fra qualche anno; e allora?

Oltrecciò, l'Uruguay è uno Stato indipendente, e vuol figurare, a buon diritto, come tale. Esso non ammetterà, e con ragione, di essere posposto e subordinato, nella considerazione delle Potenze europee, alla Repubblica Argentina, è una delicatezza d'amor proprio che si deve rispettare, anche perchè il non rispettarla potrebbe essere cagione di grossi guai.

Bisogna riflettere ancora che a Montevideo la colonia italiana, la più antica di quelle che l'Italia ha stabilito al Plata, tiene il primo posto (sono circa 60,000, su 180,000 stranieri); che le relazioni fra l'Uruguay e l'Italia, e più particolarmente fra Montevideo e Genova (fra Montevideo e Genova si fa all'anno un commercio per un milione di scudi) hanno una grande importanza e sono suscettibili d'un maggiore sviluppo; che l'immigrazione agricola italiana all'Uruguay ha potuto avere un momento di sosta a causa delle rivoluzioni interne di quel paese, ma che essa è numerosa, e può diventarlo anche più quando sia maggiore la fiducia nella stabilità e tranquillità politica. Togliere ai numerosi italiani che hanno trovato rifugio in quel paese una protezione diretta ci pare addirittura congiurare contro di loro. Perchè dovrebbero avere una protezione seria quelli che sono nella Repubblica Argentina, dove c'è maggiore sicurezza, e non avrà quelli dell'Uruguay, dove ce n'è meno? Ci pare che s'invertano addirittura le parti. La rappresentanza nazionale ufficiale è necessaria laddove appunto il pericolo è maggiore. In nessun luogo dell'America meridionale gl'Italiani hanno forse bisogno di vivere sotto la salvaguardia della bandiera nazionale come nell'Uruguay, il paese nel quale, durante le convulsioni politiche del governo di Santos, furono barbaramente incarcerati e torturati Volpi e Patroni, e la cui capitale per poco non fu bombardata dalle nostre navi.

Noi ammettiamo tutta la capacità possibile nel duca di Licignano; ma, come ben osservava il giornale *La Nazione Italiana* di Buenos Ayres, « possono darsi delle circostanze in cui sia d'uopo adottare, sulla propria responsabilità, una decisione importante che può essere meglio avvalorata dalla maggiore dignità di cui è investito chi è in dovere di prenderla. Può avvenire che non si possa prendere consiglio, neppure telegraficamente, dal capo residente in altra capitale; può anche succedere un conflitto fra le due continenti repubbliche, ed allora sarà potrà liberamente ed efficacemente svolgersi l'azione del rappresentante italiano accreditato presso ambedue? Del resto, se si paga lautamente un rappresentante d'Italia in San Marino o nel principato di Monaco, a maggior ragione si doveva conservare in Legazione di Montevideo, dove un cumulo d'interessi italiani esige che siano bene vigilati e protetti. »

Se si debbono fare economie, si facciano, noi siamo i primi ad approvarle; ma si facciano dove sono ragionevoli ed indicate. Vi sono molti Consolati che sono semplici sinecure, giacchè passano anni senza che abbiano ad occuparsi di un italiano o d'una causa italiana; si sopprimano, e sarà bene. Ma che si facciano le soppressioni della protezione nazionale dove l'affluenza dei nostri connazionali è maggiore e dove essi hanno rilevanti interessi, non lo comprendiamo più.

L'Uruguay è uno dei paesi in cui l'immigrazione italiana è maggiore; è uno di quelli in cui hanno colonie stabili con interessi importanti. Vogliamo toglierci e togliere ai nostri connazionali il mezzo migliore di proteggerli?

Le relazioni fra gli Italiani e i Francesi a Marsiglia

Ancora i fatti della Cabucelle — Un'adunanza al Circolo « Belle Vue » - Il Comitato della Stampa italiana.

Marsiglia, 6 aprile.

(Ber-Fello) — L'effervescenza causata dal disordine della Cabucelle ha dato luogo ad un apprezzamento più moderato dei fatti, e il silenzio sembra voglia a farsi su questo spiacevole avvenimento. Nel luogo stesso dove avvenne il tumulto ho potuto raccogliere più circostanziati particolari delle cause che lo provocarono, che non mediocremente contribuirono a stabilire più esattamente la responsabilità. La pubblica voce concorda a riconoscere che l'italiano abbronzo era già fuori della stabilimento del Pera quando i due agenti di polizia cercarono di impadronirsene; ma concorda pur anche nell'affermare che gli stessi due agenti si trovavano in condizioni di spirito non molto diverse da quelle dell'arrestato, ciò che spiegherebbe per lo meno le loro inutili brutalità che esasperarono gli astanti e provocarono l'intervento di questi in favore dell'arrestato. Questo non giustifica però menomamente la condotta di quelli fra i rivoltosi che assalirono il commissario, sig. Bonnaud, il quale, al dire di molti testimoni oculari, si vide seriamente in pericolo. Il cavallo della vettura sulla quale si trovava fu fermato e la vettura circondata da una folla furibonda che insultò e percosse il magistrato senza che questo avesse in modo alcuno provocato tale ribellione. Si dice che una lama di coltello fu vista luccicare ed abbassarsi sul commissario, il quale, fortunatamente, potè evitare il colpo. Anche senza questa aggravante, anche ammettendo che vecchi rancori (come si pretende) esistessero nella popolazione contro il rappresentante dell'ordine pubblico per la sua condotta alquanto severa verso gli italiani di quel quartiere, non si può che altamente riprovare un simile atto di ribellione verso un funzionario pubblico. Gli undici individui arrestati in occasione di questo fatto compariranno oggi dinanzi il Tribunale correzionale per rispondere delle imputazioni che pesano a loro carico e che hanno tutti energicamente respinte dinanzi al giudice istruttore.

Questo fatto, a breve distanza preceduto da due altri reati di resistenza a mano armata perpetrati contro agenti della pubblica sicurezza nelle loro ronde notturne, ha motivato una riunione pubblica che si è tenuta al circolo *Belle Vue*, ed alla quale sono intervenuti parecchi consiglieri municipali, allo scopo di studiare le misure da adottarsi per garantire la pubblica sicurezza in Marsiglia. Fra le diverse proposte che furono fatte di aumentare il personale di polizia, di armarlo di rivoltella, di organizzare pattuglie notturne col concorso della truppa, ecc., se ne infiltrarono talune che poco veramente avevano rapporto alla questione. Quella, fra le altre, di rinviare gli *impiegati stranieri* che si trovano in talune grandi amministrazioni di stabilimenti industriali che ricevono ordinazioni dallo Stato. Con tale proposta l'oratore ha voluto alludere al cantiere di costruzioni navali (forges et chantiers de la Méditerranée), il quale, dalla bagatella di 30 anni e più, conta, alla testa della sua amministrazione come direttori del servizio, del personale ed altro, persone eminenti, le quali pur non avendo la nazionalità francese, hanno fatto di quel cantiere uno dei primi stabilimenti dell'Europa continentale. Oltrecchè con tale proposta il proponente ha mostrato ingratitudine verso coloro che furono per così dire i fattori della prosperità e del progresso di una sì importante industria, ha pure dimostrato di dimenticare che esistono trattati internazionali i quali accordano allo straniero eguali diritti che ai regnicoli per ciò che concerne l'esercizio di una industria che non è più una esclusiva amministrazione dello Stato, ma una industria privata la quale riceve ordinazioni da chiunque, e più specialmente dall'estero; che ogni diritto è rimpatriato verso gli stessi francesi stabiliti all'estero come capi di industrie, di imprese o di amministrazioni, e che sarebbe provocare disgraziosi rappresaglie a danno dei suoi propri nazionali il mettere ad effetto una tale violazione delle leggi esistenti. Simili teorie che l'imprevidenza soltanto può lasciar propugnare, è dovere che, nello stesso interesse dell'industria francese già pericolante, vengano combattute da chi ha per missione la tutela degli interessi vitali di una nazione. Ma qui si ha il torto di dare importanza ai propagatori di teorie erronee e pericolose, e solo si constata il male che hanno prodotto nei sentimenti delle masse quando si riconosce l'impossibilità di dominare la situazione.

Il Comitato della stampa italiana ha inaugurato giorni sono il suo nuovo locale Place du Change, N. 3, con una riunione intima alla quale tutti i membri effettivi ed onorari erano stati convocati. Il presidente del sindacato della Stampa marsigliese, sig. Bertin, che ne è socio onorario, nello scusarsi gentilmente di non potervi intervenire per motivi di salute, espresse sentimenti assai benevoli verso la Stampa italiana, nella quale, egli dice, la Francia copia delle solide e sincere simpatie. Alla sua volta il Comitato ha risposto colla lettera seguente che tutti i giornali locali senza distinzione hanno riprodotto con favorevoli commenti:

« Marsiglia, 3 aprile 1889.

« *Onor. signor Presidente,*

« Il Comitato si duole vivamente che il vostro stato di salute non vi abbia permesso d'assistere alla riunione intima d'inaugurazione della nostra nuova sala di lettura, e m'incarica di farmi interprete presso di voi nell'esprimere i suoi sentimenti di gratitudine per la gentile vostra lettera.

« Sono felice di poter dispiegare tale incombenza per assicurarvi della sincera simpatia che i corrispondenti dei giornali italiani appartenenti a questo Comitato nutrono verso la Francia, come pure dei sentimenti di fratellanza che li uniscono ai loro colleghi della Stampa locale, coi degnamente ha voi presieduto, e coi quali combatteranno sempre la funesta tendenza di divisione, giunto pur troppo in questi ultimi tempi ad uno stadio scutibile.

« Desidero in particolar modo affermare che il Comitato riprova gli atti violenti ed illegali che troppo spesso si rinnovellano, e che colpiscono così ingiustamente la colonia italiana, tutta quanta onesta e laboriosa.

« Contiamo sul fermo e leale appoggio della Stampa locale per dissipare gli errori e per punire i fanciulli colpevoli dell'eccitazione degli spiriti, stringendo i legami di fratellanza che debbono esistere fra due nazioni la cui esistenza è così intimamente legata per origine, ricordi e comunanza d'interessi.

« Aggradite, caro ed onorevole presidente, e fate aggradire a tutti i vostri colleghi, i miei sensi di confraternità. « *Il presidente.* »

L'Esposizione italiana in Londra

Il *Times* si occupa, in un suo articolo, della Esposizione italiana di Londra, promossa dal signor J. R. Whitley. Prende atto con compiacenza dell'appoggio dato a questo progetto dalla famiglia reale d'Italia e dal Governo italiano, che ha dato un bastimento pel trasporto gratuito degli oggetti da esporsi, e della valida cooperazione delle Camere di commercio e delle Associazioni industriali del Regno. Nota ancora come il Comitato di Londra sia composto di persone influenti, che hanno tutti i titoli al pubblico rispetto. Circa 3000 domande di spazio furono già inviate al Comitato dalle principali Ditte d'Italia e dagli artisti più eminenti. L'Italia moderna sarà illustrata sotto tutti i suoi aspetti, e saranno anche presentate le caratteristiche più salienti del nostro glorioso passato. L'architettura navale, in cui l'Italia odierna si è tanto segnalata, le industrie artistiche comprendenti le porcellane, i mosaici, i cristalli, l'oreficeria e i gioielli vi saranno rappresentate largamente, come pure l'industria tessile, la quale, dice il *Times*, farà stupire tutti coloro che non hanno seguito tutti i progressi dell'Italia unita. Fra i pittori che compariranno vi sono Monteverde, Tabacchi, Jacovacci, Costa, Ciardi, Michetti, Maccari, Favretto, De Sanctis, Dorsa, Morelli ed altri. Nell'arte industriale concorreranno la Casa Ginori di Firenze, la Casa Castagnoli pure di Firenze, la Casa Minghetti di Bologna, la Compagnia vetraria di Murano, il Nelli di Roma pei bronzi, la Casa Salviati di Venezia, e molti costruttori fiorentini e veneziani di mobili artistici. Verranno pure mandati oggetti in oro ed argento, pianoforti, altri strumenti musicali, oggetti in paglia, merletti, sete, ecc., oltre ai modelli delle statue di Vittorio Emanuele, Garibaldi, re Umberto, ecc. Vi saranno perfino rappresentazioni di burattini e marionette. Ogni qualità di vini italiani sarà mandata all'Esposizione, ed ogni giorno vi saranno grosse spedizioni di frutti freschi. Vi saranno nell'Esposizione anche cucine all'italiana.

Il *Times* crede che la piena esecuzione del programma renderà l'Esposizione italiana altrettanto attraente quanto l'americana, ma meglio rappresentativa ed istruttiva. Dopo l'Esposizione italiana, il signor Whitley medita una Esposizione tedesca negli stessi locali pel 1889.

Il concordato tra il Vaticano e la Russia.

Da lungo tempo si parla di questo concordato, le cui trattative sono affidate a mons. Galimberti, nunzio apostolico a Vienna, e al signor Iwolski, inviato dallo czar a Roma.

I punti dell'accordo sarebbero i seguenti: 1. La gerarchia cattolica in Russia subirebbe una modificazione in quanto alla divisione e denominazione delle diocesi; ad esempio, l'arcivescovo di Mohilew porterà il nome di arcivescovo, di Minsk e di Zarskoje Selo ed avrà due suffraganei, uno a Pietroburgo, l'altro a Minsk; 2. Saranno preconizzati 18 vescovi, la maggior parte suffraganei; 3. Sarà libero a tutti i vescovi venire a Roma e trattare col Vaticano gli affari della diocesi; 4. Monsignor Bryniewiecky, vescovo di Vilna, era in esilio, riceverà una diocesi di Vladislavia o sarà pensionato e mandato all'estero; 5. In tutte le diocesi al di là del Yenisa e del Bug la lingua ufficiale ecclesiastica sarà la russa; prediche e liturgia pure in russo; 6. La lingua polacca sarà tollerata nelle diocesi del regno di Polonia; 7. In tutte le messe i preti cattolici devono nominare, dopo il papa, l'imperatore; 8. In ricompensa la Russia accorda che nei matrimoni misti i figli seguano la religione del padre, le figlie della madre; 9. L'esercizio di tutte le predicbe religiose nelle chiese cattoliche è pienamente libero ed esente da sorveglianza governativa in quanto si riferisce agli ortodossi uniti.

È probabile che queste basi subiscano qualche cambiamento in seguito.

Note Livornesi

Patriottica dimostrazione — Il comm. Luigi Orlando — Mausolei Garibaldi — Pellegrini còrsi — La « Francillon » in Corte d'appello — Per la stagione estiva.

8 aprile.

(*g. r.*) — Stamattina le rappresentanze di diverse Associazioni liberali e gran numero di cittadini si riunirono in piazza dei Domenicani presso la sede della Fratellanza artigiana *Giuseppe Garibaldi* e si recarono, preceduti da una sola bandiera portante la scritta: *Cittadinanza livornese a F. D. Guerrazzi* e da un corpo musicale, a deporre ghirlande sul monumento al grande scrittore e patriota, protestando così contro l'atto vandalico compiuto giorni sono e di cui si telegrafò. La dimostrazione è riuscita seria, imponente, e Livorno ha dimostrato col suo contegno quanto stia a cuore di tutti la civiltà, protestando altamente contro quei perfidi che vorrebbero menomarne la fama con atti inqualificabili e che denotano disprezzo a tutto quanto uno può avere di più sacro e venerabile. Speriamo che non si abbiano più a ripetere fatti come quelli della scorsa settimana, specialmente adesso che si avvicina la stagione dei bagni, la risorsa annualmente aspettata dai Livornesi.

*** Ieri, proveniente da Roma, dove trovavasi fin dallo scorso dicembre gravemente ammalato, faceva ritorno fra noi il comm. Luigi Orlando, questo vecchio patriota che onora Livorno e l'Italia colle stupende opere che escono dal nostro cantiere di costruzioni navali. Il comm. Orlando, sebbene non ristabilito, sta adesso assai meglio. Il unisce al voto ardente della cittadinanza e degli operai del cantiere perchè le arie balsamiche della nostra città, il pensiero di trovarsi in mezzo alla famiglia possano in breve tempo ridonare completamente la salute a questo infaticabile industriale, principale sostegno del nostro cantiere.

*** Ieri sera giunse nella nostra città l'on. Menotti Garibaldi per visitare il fratello Manlio, che trovasi, come già sapete, all'Accademia Navale, dove progredisce molto negli studi, dimostrando un ingegno non comune. L'on. Menotti è stato visitato da molti patrioti, vecchi amici del compianto suo genitore.

*** Ieri furono di passaggio, diretti per Roma, circa ottanta pellegrini còrsi, capitanati dal vescovo di Ajaccio. Alcuni di essi, dopo aver girato per oltre due ore in *fiacre*, non volevano pagare che il prezzo di una sola corsa. Nacquero delle dispute, che avrebbero prese serie proporzioni senza l'intervento della pubblica forza.

*** Ieri, davanti alla Corte d'appello di Lucca, ebbe luogo la discussione della causa promossa dalla signora Eleonora Duse contro l'Accademia dei Nascenti di Livorno per la nota questione della rappresentazione abusiva della *Francillon*. Il difensore dell'Accademia, avv. Abocaya, con argomenti molto validi sostenne in linea pregiudiziale inappellabile la sentenza assolutoria, ma la Corte, dando ragione al P. M. e all'avv. Egisto Capuis, difensore della signora Duse, dichiarò appellabile la sentenza. Domani sarà emanata la sentenza.

*** Il progetto per costruire sulla spianata del Cavalleggieri un gran locale che dovrà servire di gentile convegno ai bagnanti che onoreranno Livorno nella prossima stagione estiva è un fatto compiuto. Nella ventura settimana incomincieranno i lavori.

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA. — (Nostro lettere, 9 aprile). — **Nuova tramvia a vapore.** — Il Consiglio provinciale approvò alla quasi unanimità la convenzione concordata dalla Deputazione provinciale coll'ing. Maglietta per la costruzione della tramvia a vapore Bologna-Malalbergo e Bologna-Pieve di Cento. Saranno questo due linee molto utili per la pianura bolognese, e certamente saranno anche rimunerative pel sub-concessionario Maglietta (o Società Veneta), poichè attraversano una plaga fertile e popolosa.

— **Esposizione a tiro a segno.** — Il Consiglio provinciale deliberò pure un sussidio straordinario di 5000 lire alla Società del tiro a segno per la grande gara nazionale che si terrà nel prossimo estate all'epoca dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. È debito finalmente di ricordare al Comitato dell'Esposizione regionale il residuo di 3507 lire rimasto alla Giunta costituitasi a Bologna all'epoca dell'Esposizione di Vienna.

— **Un suicidio in caserma.** — Il sergente furiere Tancredi Campanino, piemontese, del 1° reggimento genio, 8ª compagnia, si è suicidato con un colpo di moschetto nel magazzino della fureria. Era stato ordinato alla prigione, pare, per malversazioni commesse, ma egli non volle subire l'onta di una pena.

— **Una conferenza.** — Il dott. Varardi, medico da vent'anni dello carceri e della Casa di custodia, terrà una conferenza al Circolo degli impiegati civili per propugnare la riforma della Casa pei minorenni correzionali, sostenendo che, oltre ai provvedimenti legislativi e di natura giudiziaria, per la Casa, conviene dar loro un indirizzo principalmente educativo.

— **Dimissioni.** — Fece molta impressione la notizia delle dimissioni date dall'on. Bacarini da vice-presidente del Comitato generale della Esposizione emiliana, epoco per la ragione che, secondo la *Tribuna*, le avrebbe motivate, e cioè: mancanza di riguardi verso di lui, Bacarini, per parte del Tassoni e del Codronchi.

Si spera tuttavia che l'egregio uomo recede dalla sua determinazione per togliere ogni malinteso alla vigilia dell'inaugurazione della Mostra.

SAVONA. — (Nostro lettere, 8 aprile). — (**E.**) — **Fra giornalisti.** — In seguito a vivaci e deplorevoli polemiche passate negli scorsi giorni tra il giornale locale l'*Indipendente*, diretto da G. Biangini, ed il corrispondente da Savona al *Secolo XIX* di Genova, Anton Giulio Bertolotto, questi, incontratosi iersera il Biangini dinanzi al *Caffè Chiozzale* sul corso Principe Amedeo, lo apostrofava vivamente tentando di colpirlo al viso. Ne nacque una colluttazione nella quale il Bertolotto ebbe slogato il pollice della mano destra. Accorsi tosto gli astanti, separarono i due contendenti. Il Biangini ha mandato stamane i propri padrini al Bertolotto onde chiedere una riparazione. È però probabile che non abbia luogo alcun duello. La causa delle polemiche devesi, più che ad altro, ascriversi ad astii personali.

PISA. — (Nostro lettere, 8 aprile). — (*g. r.*) — **Pazza funesta.** — La scorsa notte, alle due e mezzo, Rosa Gherardoni, d'anni 40, e sua figlia Argia, d'anni 18, si svegliarono impaurite per aver sentito del rumore. Non rammentandosi che il marito e padre Gherardoni era fuori, credettero di aver che fare con dei ladri. Discesero in furia dal letto, corsero alla finestra come matte e, senza riflettere, senza pensare alle conseguenze, si gettarono in istrada. Nella caduta le poverette riportarono tali lesioni da metterle in pericolo di vita.

PIEMONTE.

BIELLA. — (Nostro lett., 8 aprile) — *(Lilla)* — **Arresto.** — Quel giovane macellaio di Pralungo che uccise dopo breve rissa un suo compaesano con una coltellata al cuore fu arrestato in Biella-Piazzo dai carabinieri. Chiamasi Alarazzone.

— **Suicidio?** — A Cavaglià una ragazza di 15 o 16 anni si gettò in un pozzo e morì annegata. Era domenica in un caffè. Non è tuttavia certo che si tratti davvero di suicidio, come fu denunziato alla pubblica sicurezza, o non piuttosto di disgrazia, essendo il parapetto del pozzo troppo basso.

— **Il passeggio di una talpa.** — Le salme del cav. G. Bonta, morto a Parigi, fu per cura del Municipio di Bostegno, che ne è l'onde universale, dopo i molti legali, fatte venire nel paese per esservi solennemente seppellite. Con decorso accompagnamento e con belle corone il carro attraversò questa città.

MONDOVÌ — **Comitato per il monumento a Carlo Emanuele I.** — Il Comitato, radunatosi il giorno 8, dopo avere constatato con soddisfazione che colla 28ª lista pubblicata al 6 raggiunta la cifra di lire 10,000, depositate alla Banca di Mondovì, e che, colle adesioni avute, si confida di incassare, nell'annata in corso, una somma assai maggiore, ha deliberato:

1. Di autorizzare il cassiere a pagare la prima rata di lire [illegible] al fonditore Achille Crescenzi colla dichiarazione dello scultore Della Vedova che le condizioni del contratto sono state eseguite;

2. Di pregare i signori comm. ing. Camillo Riccio, cav. Pietro Della Vedova e cav. Andrea Vinay di volersi assumere l'incarico di definire la pratica del basamento per mezzo di licitazione privata e di accordarsi colle Amministrazioni locali per la precisa ubicazione e per i lavori a farsi;

mano davanti ai suoi occhi; la terribile passione che da ventiquattro ore credeva morta trionfava vittoriosa nel suo cuore.

Ambrogio soffocava dalla commozione.

— Gastone, — egli disse, — noi arriviamo un po' tardi, è vero; ma, come dice il proverbio, ferita di denaro non è mortale. Ci rimane la mia parte di eredità; conserveremo il Gourrier; i terreni della tenuta sono buoni ed il lavoro non fa paura nè vergogna al figlio di un lavoratore. Non aspettiamo neppure un giorno. Vado alla stazione a prendere i biglietti.

S'avviò verso la porta.

— Ernesto non ci vorrà, — disse il conte.

— Chi è quella donna? — domandò la contessa, che era rimasta fino a quel punto silenziosa.

— È la morte!

— Un'avventuriera? — chiese Ambrogio.

— Ernesto m'ha scritto, — disse la contessa. — La chiama la più celeste delle donne.

— Gli strapperò dal cuore quella passione! — esclamò il conte con voce soffocata. — Bisogna che egli viva, che noi viviamo; bisogna che il mio nome sia rispettato! La miseria, sì; la vergogna, no! Un diabolico istinto spinge oggi i figli contro i padri; i nostri figlinoli diventano mostri!

— L'hai vista, tu, quella donna? — domandò la contessa.

— Una volta, — egli rispose calmandosi improvvisamente pel timore di essersi tradito. — La conosco sovratutto per ciò che ho inteso dire circa la sua bellezza strana e fatale.

— Mio figlio è perduto! — esclamò la contessa.

— Coraggio, sorella — fece Ambrogio. — Ora siamo qui e agiremo.

(*Continua*)

Egli scosse negativamente la testa.

— E dici d'amarmi? — riprese Beatrice. — Hai osato dirmelo!

— Lo ucciderò in duello; sono un gentiluomo.

— Sei un villano, un vile, un mentitore! — ella esclamò con accento di profondo disprezzo. — Era dunque quello il tuo amore! Ah! la bella passione! e la bella morale! Ha tutti gli scrupoli ed è ritornato qui! Ha tutti gli scrupoli e stava per uccidermi! Fra due miserabili, tu e lui, volevi darti la preferenza? Tieni, ucc

5. Di indirizzare infine una parola di ringraziamento e di plauso al colonnello Francesco Dardanelli ed ai suoi valorosi compagni della legione di Palermo, per la parte importantissima presa alla popolare sottoscrizione.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

SESSIONE ORDINARIA DI PRIMAVERA

Seduta del 9 aprile.

Alle ore 3,15 il sindaco Melchiorre Voli, che presiede, dichiara aperta la seduta. Sono presenti i consiglieri:

Comino, Silvetti, Pernati, Cadorna, Lessona, Trombetta, Pavesi, Ferraris, Beninsondi, Peyron, Robiland, Mosca, Cassina, Mariani, Nigra, Simondetti, Pellegrini, Roggero, Gamba, Lanza, Perrone di San Martino, Gioberti, Danco, Bignami, Pacchiotti, Riccio, Fontana, Rossi, Spantigati, Corsi, Fabretti, Tonsi, Ratti, Durio, Chiavés, Ajello, Ceresole, Sineo, Bollati, Demichelis, Di Revel, Bassi, Martini, Rabbi, Rey, Arconzi-Muzio, Valperga di Masino, Badano, Tonso, Piana, Ceppi, Boitrano, Chiesa, Bignon, Di Sambuy, Damonte, Badini, Berruti, Malvano, Gianolio, Frescot, Bruno.

Il consigliere Demaria scusa la sua assenza dalla seduta.

Il SINDACO, rispondendo alla mozione Compans circa l'inconveniente segnalato a Lucento di proiettili provenienti dal Tiro a segno militare, comunica una lettera del comandante militare nella quale si annunzia che nel bersaglio del Martinetto il genio sta lavorando per porre gli opportuni ripari. Spera che colla metà del mese l'inconveniente sarà eliminato.

La questione della fognatura.

SINDACO ricorda l'ordine del giorno votato nell'ultima seduta col quale il Consiglio stabilì di procedere alla scelta di uno fra i sistemi di fognatura. Accenna ai vari ordini del giorno presentati nella precedente seduta e spiega quale dev'essere l'ordine della discussione secondo gli parve più opportuno, cioè discussione successiva sui singoli sistemi con votazione separata, riservata all'ultimo il progetto della Giunta. Comunica un ordine del giorno di fresco pervenuto dal consigliere Gamba.

Esso prese'a poco suona così:

« Il Consiglio delibera:

« 1. Di adottare il sistema di fognatura a canalizzazione muraria a scolo naturale;

« 2. Di mantenere la rete attuale dei canali bianchi e neri, completandola e modificandola secondo le circostanze;

« 3. Di autorizzare esperimenti di altri sistemi in alcune sezioni della città, con che lo scolo sia immesso nei collettori del Municipio;

« 4. Di liberare il Po e la Dora dall'inquinazione degli sbocchi delle fogne colla costruzione di un collettore;

« 5. Che il riparto della quota per la spesa della fognatura tra Municipio e proprietari sia presentato al Consiglio comunale per la sua approvazione. »

NIGRA, prima di discutere qualsiasi sistema, desidererebbe si votasse la costruzione del grande collettore parallelo al Po, il quale, raccogliendo gli sbocchi degli attuali canali neri, risanerebbe subito la acque del Po. Egli si dichiara poi fautore di un sistema di canalizzazione metallica a scolo naturale. Qualora si dovesse scegliere un sistema di canali in muratura, crede si debba fare in sezione sufficiente per raccogliere nei canali sotterranei i tubi del gas, i fili telefonici e tutti gli altri accessori che ingombrano ora le nostre vie. Ritornando ai sistemi di fognatura a condotta metallica, spiega i vantaggi dei sistemi Piattini e Schlosser. Il sistema Schlosser applicato a Marsiglia ed a Nizza ha fatto ottima prova specialmente nelle epidemie di pochi anni or sono. Il sistema Piattini a quello Schlosser permettono di irrigare non solo una parte della periferia della città come avviene cogli altri sistemi, ma tutta intiera la campagna attorno a Torino. Egli non ha competenza tecnica per poter affermare qual sia il sistema migliore; si rivolge perciò ai tecnici perchè il Consiglio sia illuminato dal loro parere a possa dare un voto coscienzioso.

Il SINDACO comunica una lettera del consigliere Arnaudon, il quale, scusando la sua assenza, insiste perchè prima di scegliere un sistema di fognatura si facciano esperimenti comparativi.

FERRARIS GALILEO risponde all'appello fatto dal consigliere Nigra ai tecnici del Consiglio, ed secondo membro della Società degli ingegneri, spiega ai quale senso si è pronunciato quel Sodalizio. Le canalizzazioni metalliche, accede lui, hanno molti vantaggi notevoli, sia per l'ermeticità loro, per la facilità di collocarle, pel poco posto da esse occupato, ecc. Però non pochi sono anche gli inconvenienti; gravissimo quello degli ingorghi, pel quale si proposero vari rimedi che risultarono solo in parte efficaci. L'ingegnere Piattini tolse questo ingombro dei tubi adoperando come intermediario la fossa Mouras, che spappola la materia e la scioglie nell'acqua. Ma la fossa Mouras, per quanto perfezionata, è sempre una fossa fissa, e di fosse fisse crede che non se ne vogliano più. Il Piattini inoltre aveva ideato di espellere il liquame con elevazione meccanica, cioè per compressione. Ora, in qualsiasi tubo nel quale si esercita una pressione, le fughe sono inevitabili e facili le rotture. Da queste considerazioni risulta per lui che il sistema di fognatura a tubi metallici non è il più conveniente. Egli crede che allo stato degli studi attuali giovi più il sistema di canalizzazione a muratura ed a scolo naturale.

MOSCA è di parere che colla canalizzazione si giungerà a soli due risultati entrambi passivi: o spandimento o inquinamento. Egli non crede che l'irrigazione sia utile a tanto meno innocua. Essa non giova se non è fatta alternativamente; è certo poi che inquinerà l'aria. Si duole che si sia votata la distruzione dei pozzi neri, quantunque i recenti sistemi permettano gli spurghi a più di sei metri di profondità. Posteche si vuole la fognatura, crede opportuno non si spargano le materie nere per i campi tra la Stura a Settimo, ma si raccolgano in una fossa sterrocca e colà vengano trattate chimicamente per ridurle a concime. Fatta tale operazione, questi concimi si potrebbero distribuire per tutto l'Agro torinese. Così non si creerebbe un centro infettivo e non si rubberebbe all'Agro torinese una materia preziosa per l'agricoltura.

DURIO chiede se si discutono i sistemi a tubature o quelli a canali in muratura.

SINDACO spiega che si dovrebbe essere nella discussione di merito circa i sistemi Schlosser e Piattini, ma si è deviato alquanto dalla linea precisa. Richiama quindi la discussione nei suoi termini.

RICCIO divide le opinioni esposte dal consigliere Ferraris Galileo circa gli inconvenienti della tubature; però crede che in certi punti, e date certe condizioni, l'adozione dei tubi metallici sia indispensabile.

PELLEGRINI nota che colla discussione fatta sulla fognatura le idee di molti consiglieri si sono schiarite e si vede che il Consiglio sia avvicinandosi ad una meta. Pronunciandosi sopra i vari progetti, crede che si debbano anzitutto abolire le fogne fisse, e quei sistemi che si fondano su di esse. Anche il sistema tubolare semplice ha per lui gravi inconvenienti. Quindi non rimane che la canalizzazione a muratura ed a scolo naturale. Si discuterà poi se debba essere semplice o doppia.

BIGNAMI propone un ordine nel quale senza escludere l'applicazione parziale della tubulatura, si opta per la canalizzazione muraria a scolo naturale.

Viene posta concretato un ordine del giorno, a cui il Bignami fa adesione rinunciando al suo. Esso suona così:

Il Consiglio ritiene che i soli canali in muratura ed a scolo naturale possano rispondere a tutte le necessità e condizioni della città di Torino; quindi respinge ogni altra proposta e passa all'ordine del giorno.

Quest'ordine del giorno, posto ai voti, è **approvato** dal Consiglio.

In seguito a tale votazione rimangono solo più di fronte nella discussione il sistema a canalizzazione unica propugnato dai Pacchiotti e quello della canalizzazione doppia presentato dalla Giunta.

Il SINDACO, prima che si venga a discussione sopra i due sistemi di fognatura a canale semplice o doppio, dichiara che la Giunta, pur rimanendo convinta della bontà del sistema a doppia canalizzazione, non pone su questo argomento tecnico la questione di fiducia, non credendosi infallibile. (Voci *Bene!*) Voterà però per la canalizzazione doppia. Invita poscia il consigliere Gamba a ritirare il suo ordine del giorno per lasciare che la discussione si faccia puramente sopra i due sistemi canalizzazione semplice o doppia.

GAMBA ritira il suo ordine del giorno.

Sull'ordine della discussione fanno alcune osservazioni i consiglieri VALPERGA DI MASINO, SPANTIGATI, PERESOTT e RICCIO.

PACCHIOTTI, discutendo in merito ai due sistemi rimasti, perora ancora una volta la questione della canalizzazione unica. Circolazione vuol essere e non ristagnamento. Cessare che le materie antigieniche siano espulse al più presto dalla città. Trova che col doppio sistema di canalizzazione si viene a fare un poco conveniente intreccio di piccoli canali. Nel suo ordine del giorno egli conserverebbe intanto tutti i canali attuali, solo ne raccoglierebbe gli sbocchi nel collettore parallelo al Po, liberandole dall'inquinamento. Trova che nel progetto della Giunta la perdenza assegnata ai canali bianchi e neri sono illogiche; si dia l'8,000 ai canali neri e non ai bianchi. Importa che scorrano le materie nere e non si fermino per strada. Venendo alla questione finanziaria, crede che il progetto da lui propugnato non può oltrepassare i sette milioni e mezzo. Con tale progetto si risparmiano poi i due milioni pei canali bianchi di cui non si ha più bisogno, e le L. 800,000 per il giro della Pellerina intorno a parte della cinta daziaria. Il farà poi un canale solo per ogni via porta casai meno disturbo che l'aprirne parecchi; quanto ai grandi collettori si possono fare in galleria, sottoterra, senza che alcuno se ne accorga. Così si farà opera grandiosa destinata a reggere per secoli ed a servire ad una popolazione cresciuta notevolmente ogni anno.

DI SAMBUY era pertinace dapprincipio della discussione di portare il suo parere in tanta varietà di sistemi per la fognatura, poichè era grave la questione, che riflette tanto l'avvenire; ora si sente rinfrancato dal modo con cui si sono svolte le cose. Elogia anzitutto sindaco e Giunta della dichiarazione fatta di non porre la questione di fiducia. Questa dichiarazione giova a facilitare assai la soluzione della questione. Egli è convinto che il sistema migliore sia quello della canalizzazione unica. Però se tale progetto non potesse essere accettato, egli si acconcierebbe a votare la canalizzazione doppia, tanto è convinto della necessità di provvedere al presente stato di cose. Però crede che la canalizzazione unica sia la sola possibile; la canalizzazione doppia, se potrebbe servire per parecchi anni, verrebbe poi ad essere insufficiente per la scarsità dei diametri dei canali. Quanto all'immissione delle materie nere nel Po molto a valle di Torino, non crede possa costituire un pericolo per l'igiene. I fatori che si dice sviluppinsi ora son dati dalle materie nere lasciate a fermentare sul greto del fiume a poca distanza dalla città. La scienza ha provato che l'acqua dissolve senza pericolo per l'igiene le materie fecali; non vi deve quindi essere preoccupazione per la salute. Egli desidera che un'opera di tanta importanza rimanga come monumento per l'avvenire a testimonii della nostra previggenza ai posteri. Egli desidera una Torino sotterranea che risani quella che sta sopra il suolo. La città nostra è chiamata ad un continuo miglioramento e progresso; nei capaci canali sotterranei potranno quindi anche trovar posto e fili telefonici e telegrafici, e posta pneumatica, e gas ed altri ritrovati.

Quanto alla questione finanziaria, egli si dice contrario ai prestiti e crede che il bilancio della città di Torino possa bastare alla maggior parte delle opere necessarie al suo sviluppo; però di fronte alle grandi opere della fognatura e dell'aumento di forza motrice un prestito è necessario ed è pienamente giustificato. Osserva poi che la fognatura è il complemento naturale del risanamento della città che si sta ora eseguendo in vari quartieri fra i meno lgimiti.

DURIO non fa questione finanziaria per la fognatura, perchè crede che i denari spesi per l'igiene sono i meglio spesi; però pensa che i canali esistenti debbano essere conservati e riattati secondo i bisogni. Passando ad altro ordine di idee, spiega come i canali di fognatura possano servire per dare un serio assetto ai telefoni, ai telegrafi e ad altre cose. Desidererebbe inoltre un riordinamento generale igienico della città. Egli voterebbe il progetto della Giunta, ma non lo assieme interamente e d'altronde non legge chiaro in tutte le cifre prodotte.

VALPERGA DI MASINO spiega che il problema della fognatura si connette cranzi in tre punti: Canalizzazione semplice o doppia? Distribuzione delle materie di fogna. Questione finanziaria. — Quanto alla canalizzazione, crede che il problema debba essere risolto nel senso della canalizzazione unica. Egli fu a Parigi negli *égouts* e rilevò che non v'era quasi esalazione. D'altronde colla doppia canalizzazione si verrebbero a distruggere gli attuali canali, che vanno conservati perchè danno buoni risultati. La questione finanziaria è per lui secondaria di fronte ai bisogni dell'igiene.

Viene alla questione del deposito delle materie. Egli non approva l'irrigazione, perchè teme l'ammorbamento della città, e ciò per fare l'utile, se pure può esser così chiamato, di una minima parte dell'Agro torinese. Si studi un mezzo più accomodo per risolvere questo grave problema, pur servendo agli interessi dell'agricoltura. Quanto alla questione finanziaria, non si può far questione di mezzo milione di più o di meno. Si votino per intanto le somme per le opere più urgenti; si verrà fra tre o quattro anni a votare nuove somme per far proseguire i lavori.

PIANA scrive il suo voto, che è favorevole al progetto di canalizzazione doppia quale è proposto dalla Giunta. Egli tema la mancanza dell'acqua per convogliare le materie nere e disciogliere rendendole innocue. La canalizzazione doppia ha già fatto in Torino ottima prova da oltre un secolo; perchè non si dovrebbe ampliarla e completarla? Invano poi si spera di poter mettere nei canali unici tubi e fili elettrici, poichè molti di essi, lontani dal Po e dalla Dora, avranno sezioni troppo ristrette. Il progetto della Giunta ha questo solo di male, che impoverisce il canale della Pellerina a detrimento degli utenti industriali. Non ammetta poi che le materie non possano impunemente buttarsi nel Po. Conclude ripetendo che voterà il progetto della Giunta.

RICCIO porge alcune notizie sullo stato e sul funzionamento dei canali attuali. Avverte poi che, valendosi il sistema dei grandi canali unici, si dovrà fare un altro preventivo che salirà ad una somma di diecine di milioni. Combatte le ragioni addotte da Pacchiotti per la canalizzazione unica, confermando le opinioni esposte dal consigliere Piana.

SPANTIGATI aggiunge ancora alcune ragioni in favore della canalizzazione unica.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/2 e rinviata a mercoledì, non riescendo confermata la proposta Sambuy di tenere seduta ogni giorno.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 10 aprile.

La *Lalla-Roukh* allo Scribe.

Verso il 1862 Feliciano David, tentata la grande opera con l'*Herculanum*, chiedeva ancora una volta all'Oriente, a quell'Oriente voluttuoso e poetico che, col *Deserto*, aveva reso d'un tratto celebrato il nome di lui, nuova fonte di inspirazioni. E la leggenda del buon re Norreddino e della bella e fedele Lalla-Roukh, un giorno cantata dal Moore, gli sorrise più d'ogni altra. Leggenda poetica e alla maggentile davvero e ad ogni modo ben confacentesi per chi, come scrisse un biografo, voleva sempre pingere serena, non il tumulto della vita, la violenza della passione.

E *Lalla-Roukh* piacque allorquando fu rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1862; piacque allora come piace adesso; dico senza entusiasmi. Nel 1862 troppo forte e profonda durava ancora negli animi l'impressione suscitata dal *Deserto*; il pittore orientalista s'era manifestato in tutto il rigore dell'ingegno, con tutta la potenza della sua tavolozza; ciò che altri avevano tentato o tentavano in diversi campi egli aveva tentato in musica; lo stupefatto di ieri diventava oggi, d'un tratto, il maestro acclamato da un'intera nazione; quel gran quadro del *Deserto*, così caratteristico nei suoi vari episodi, così nuovo in alcune parti, così ardente — per i tempi — in altre, a volte pieno di vigore nel tratto e dipinto a pennellate larghe e magnifiche, a volte improntato ad una nota di molle e voluttuosa poesia, pittoresco sempre, aveva eccitato le fantasie; il successo giungeva inaspettato, e la realtà, bella in sè, parava costituire una più bella promessa. Onde a Feliciano David, fu, udita la *Lalla-Roukh*, rinfacciato il *Deserto*. Vecchio costume questo di proclamare i lavori precedenti sempre i migliori? Come se fossero possibili i confronti, come se i trasporti d'entusiasmo per il *Deserto* non fossero stati predotti in parte da altre cause, come se al David fosse stato possibile in un'opera comica procedere come in una odesinfonia.

Oggi invece altra può essere la cagione del successo della *Lalla-Roukh*. Il *Deserto* non ci sembra più un miracolo; molte fronde sono cadute dalla corona di cui si cinsero di trenta e più anni or sono il capo del maestro. Ben altri progressi si son fatti, a ben altre altezze volgono i nostri sguardi. *Lalla-Roukh* ci appare invece opera bellissima, considerata parte per parte, ma un po' fredda, incolore, quasi languente nel complesso. È mancanza di quel sentimento drammatico, di quei vigorosi contrasti di tinte, di quell'ardente tumultuare di passioni, è mancanza insomma di quella vita, sia pure convenzionale e fittizia, ma pur sempre vita, da cui traspare intensità di passione, energia di sentimento — pur circoscritta come è nei brevi confini d'un melodramma — cui i nostri librettisti e più ancora i nostri maestri ci hanno abituati?

Credo di sì: qual succederai di melodie belle, chiare, delicate, ma piene di una certa mollezza, quel costante lavoro di cesello nelle strumentale, quella cura costante di ogni particolare, lodevolissima sì, ma in cui finirà per non più leggera tendenza di innovatore, o qualcuno di quei tratti vigorosi o deciti che urtano magari, ma danno al lavoro una impronta personale, caratteristica, finisce per ingenerare nell'animo come un senso indefinibile di ammirazione, e nello stesso tempo, se non di pesantezza, certo di languore, di monotonia, onde l'ammirazione n'esce scemata. Il poeta elegiaco ha profusi tesori di sentimentalità, di delicatezza interna all'idillio d'amore; ha cercato di spesare alla bella melanconicamente serena dell'affetto della principessa Lalla-Roukh per il povero poeta, che dessa ignora essere il re cui deve andare sposa, le strofe gaie di Mirza, una specie di Casilda nel *Ruy Blas*, e le famose querele del povero Baschir, incaricato di sorvegliare la principessa; ma neanche ciò ha valso a cancellare l'impressione di uniformità.

È un rêve *bon*, disse uno scrittore d'arte; ma il rêve, conveniamone, si prolunga un po' troppo. Ed a farlo sembrare anche più lungo contribuisce lo sviluppo eccessivo di qualche pezzo. Cito, ad esempio, il finale primo, ove la *ronda*, piena di originalità e di carattere, guadagnerebbe forse un tanto, anche dal lato dell'effetto scenico, ad essere più breve, ed il duetto fra Mirza e Lalla nell'atto secondo, ove la melodia, dolcissima nella sua semplicità, è, conveniamone, un po' troppo ripetuta.

Ma, per contro, se ci facciamo a considerare ciascun pezzo, quanta ricchezza di melodia, quanta delicatezza, quanti gustosi particolari nell'istrumentale, ed in più d'un punto quanta eleganza! Basterebbe il ricordare il duetto d'amore, ricco di tanta poesia, le non molto originali ma assai caratteristiche strofe di Norreddino, molte frasi piene di sapore gounodismo; basterebbe ricordare... Ma il cortese lettore certo mi sarà grato se gli risparmierò una minuta analisi dello spartito e dirò senz'altro brevemente dell'esecuzione.

Un'esecuzione in genere quale da dilettanti sarebbe un pretendere troppo il valore migliore. E chiunque sappia quante amorevoli cure e miracoli di pazienza e tranquillità d'animo ed energia di propositi richiedesi l'allestimento d'un'opera allorquando s'ha a fare con dilettanti, siano pur essi volonterosi e valenti, e quante difficoltà s'abbiano ad appianare e contro quanti piccoli puntigli s'abbia ad urtare, ed ampiamente concedere cude più ampiamente citeneri, s'unirà con me nel tributare anzitutto una parola d'elogio al maestro Vigna, per il concerto generale dell'opera. L'orchestra suonò sovente con lalancie, però il colorito, fece in complesso buona prova d'insieme; qualche incertezza scomparirà nelle venture rappresentazioni; la sinfonia, di cui parmi assai bello il primo tempo, ma abbastanza insignificante e vuoto l'allegro, ed il bel *preludio* dell'atto terzo le valsero meritati applausi; i cori parvero seppero farsi applaudire, suno abbastanza rare in teatro, ove pur troppo alle masse corali il pubblico non dà quell'importanza che esse meritano.

Degli esecutori la signora Bianchi-Matthey è troppo conosciuta ed apprezzata il suo modo di cantare, ricco di sentimento, di dolcezza, di espressione, tale da porla fra le migliori nostre dilettanti, perchè io la debba encomiare. Meglio però parmi rimanere nel canto largo, spianato. Applauditissima durante tutta l'opera, dovette replicare una specie di ballata — aggiunta poco giustificata alla musica del David — con cui comincia l'atto terzo. Mentre invece — controsenso manifesto — fu Mirza che cantò l'aria di Lalla con cui comincia il secondo atto. Eugenia di dilettanti? Non voglio crederlo. La signorina Forri cantò benchè indisposta, e di ciò va tenuto conto onde comprendere certe delicenze nell'intonazione. Ma cantò con garbo, diè prova di agilità, e piacque così da dover replicare la sua scena col duetto con Baschir e il duetto con Lalla. E dovrà concedere due bis il signor Gianassi, un ottimo Norreddino, dal bel timbro di voce veramente tenorile, lodevole per sentimento, educato a buona scuola; un tenore insomma che al Comitato converrà tener caro per gli anni venturi.

Un amano Baschir il sig. Tamnetti. Un buon successo dunque, anzi tale da far tacciare una parte del pubblico, gremito nella platea, nei palchi, in gallaria di indiscrezione. Per poco, a furia di *bis*, non udimmo l'opera due volte. Che sarà nelle venture rappresentazioni quando lo spettacolo procederà anche meglio? Ma se a ciò contribuì anche un po' d'ottimismo, facilmente spiegabile, giovò pure l'esecuzione complessiva dell'opera. E colla esecuzione la messa in scena, elegante in genere, elegantissima nei costumi.

Così il Comitato Musicale torinese può vantare un altro successo. E ne siamo lieti davvero. Ottimi sono i suoi intendimenti; atti i mezzi per conseguirli. Se del Comitato non fosse, quanti anni l'avremmo durata ancora senza udire le dolci cantilene dell'elegiaco musicista della Provenza? Molti certamente.

E. FERRETTINI.

Teatro Rossini. — Oh! se il buon Arnaldi fosse ancora stato in vita, quante si sarebbe rallegrato, vedendo che la sua commedia dopo sei o sette anni è sempre viva, fresca. Ieri a sera alla ripresa di *Drolarie* vi furono tante risate così schiette e cordiali come se si fosse trattato di una prima rappresentazione. Così il gentile pensiero della signora Paolina Gemelli venne pienamente coronato dal successo, anche per quel che riguarda il concorso del pubblico affollatissimo.

Alla signora saraitante, che molto contribuì al nuovo successo per il modo con il quale interpretò il personaggio della signora *Ravel*, venne offerto un elegante mazzo di fiori.

La commedia dell'Arnaldi fu preceduta da due novità: *Mia fomma a l'è un prezzo*, dell'avvocato Onorato Giraud, e *Albo fatal*, di Ernesto Arnaud.

L'avvocato Giraud, dopo la commedia anzerchia mente tetra: *I dol pr'ico*, volle provarsi nella farsa. *Mia fomma a l'è un prezzo* deriva in parte dal *Sottoscritto* del Calcinzuoli, in parte da *Fatemi la corte* del Salvestri. Sino verso la metà questa commediola si trascina alquanto stentatamente, ma nella seconda metà si rialza, e sebbene la situazione non sia nuova e trattata con una certa novità, piacque e piacerà certo anche altre sere, in ispecie rappresentata con quel brio, con quella foga che vi infuse ieri a sera il Vaser, il Ferrino, la signora Contari, la signorina C. Stella e gli altri tutti.

Albo fatal, più che un lavoro drammatico, è un lavoro poetico, e come tale ha indubbiamente molti meriti più che bastanti a spiegare l'ottimo successo ottenuto ieri a sera, essendo l'autore stato chiamato ben tre volte al proscenio.

Trattasi di una povera fanciulla sedotta che muore di tisi; il padre, sospettato, uccide con una coltellata il seduttore. Sono poche scene rapide, forse troppo, e per la soverchia brevità del resto volate dall'autore, il che ridonda a suo lode, il carattere del seduttore *Lorenzo* non vien fuori bene. Si può dire che egli non compare in iscena che per insultare col suo cinismo la morente e farsi ammazzare. Io credevo che il proposito di ritornare brevissimo, ad ottenere maggiore efficacia, abbia forzato la mano al bravo giovane, a quel carattere gli sia riuscito più arte assai di quanto egli avesse prima pensato.

Il signor Ernesto Arnaud non è che al suo primo lavoro, e per conseguenza questo ed altri difetti sono da imputarsi all'inesperienza e spariranno col tempo. Anche ora, del resto, sono ampiamente compensati dalla poesia e dal sentimento abbondante del bravo drammaturgo. Il soliloquio di *Rosa* che rimpiange l'amore tradito e la vita che si spegne, e le scene nelle quali è ritratto il dolore paterno di *Giovanni*, hanno vera bellezza, poste in piena luce dall'interpretazione data a questi caratteri dal Ferrini e dalla sua signora.

M.

Teatro Balbo. — Anche senza... il *Passaporto* del Bonanno, Luigi Grassi, buffo della Compagnia Scognamiglio, avrebbe ieri sera, nella sua beneficiata, ottenuto un successo, perchè egli è meritamente nelle simpatie del pubblico. Questo accorse ieri sera affollato ad applaudire il geniale artista, senza troppo preoccuparsi della musica e dell'azione dell'operetta in istile del *Don Checco* e prive entrambe di ogni nuove e di comicità. Ma lo scopo era di presentare il seraiante nel suo tipo favorito di *Don Pipetto* e lo scopo è stato pienamente raggiunto. Il Grassi ebbe applausi, corone e doni.

A metà spettacolo la graziosa cantatrice signora Lucani cantò il vecchio e popolare valtzer: *Il bacio*, di cui il pubblico volle il *bis*. Infine la signorina Virgy e il Vitolo cantarono l'ancor più popolare duettino: *Ma, lorsato 'o cannaccella!*

Teatro Vittorio Emanuele. — A questo teatro proseguono con molta fortuna le rappresentazioni della Compagnia equestre Zoo. Ogni sera il pubblico accorre abbastanza numeroso ad applaudire gli ammaestratori dei magnifici cavalli, degli asini e dei tre tori delle *Corridas* spagnuole ond'è proprietaria la Compagnia; è molto ammirata dagli intendenti la maestra d'equitazione signorina Eugenia Lecuasse, che guida al tempo stesso tre cavalli, due fra i quali in libertà. La gentile e leggiadra miss Alice Marinella fa seralmente stupire gli spettatori coi suoi incredibili contorcimenti da biscia. Ci sono inoltre i Bombumel, « la prima famiglia del mondo, e come dice il cartellone, che eseguiscono esercizi acrobatici difficilissimi. Un solo membro di questa famiglia regge sul dorso sei persone. Bisogna poi vedere come questi ginnastici si buttino dalle spalle dall'uno su quelle dell'altro con straordinaria precisione.

I numerosi clowns si schiaffeggiano e si pigliano a calci con divertentissima cordialità; il povero *Tony* fa certi capitomboli dai quali pare debba rialzarsi tutto ammaccato, ma che lo lasciano più allegro e fresco di prima.

Teatro Scribe. — Questa sera seconda rappresentazione del prof. Vella con varie novità, fra le quali « La battaglia dei fiori » e « Il cocon giapponese. » Replica della sparizione di un cavallo.

Jaufré Rudel. — La conferenza tenuta da Giosuè Carducci alla Palombella a Roma è stata pubblicata, come già annunciammo, da Nicola Zanichelli di Bologna. I nostri telegrammi hanno detto da quanti applausi sia stata accolta dall'eletto uditorio. Non aggiungiamo altro. Il volumetto si trova presso la *Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina*, n. 1.

Alla Pergola di Firenze. — Ci telegrafa il nostro corrispondente *Marco*:

« Firenze, 9, ore 1,50 pom.

« Ieri sera ha avuto luogo, col *Lohengrin*, l'ultima rappresentazione della stagione. Il pubblico era imponente per numero. Il teatro era illuminato a cera splendidamente. L'orchestra eseguì l'inno nazionale inglese *God save the Queen*, di cui si volle il *bis* tra gli applausi più entusiastici. »

CRONACA

Martedì, 10 aprile.

Un duello a Rivoli. — Ieri, alle quattro pomeridiane, nei prossi di Rivoli ha avuto luogo un duello fra i signori avv. Carlo Nasi e Cesare Goldmann. L'arma, la sciabola. Le condizioni dello scontro: guanto da spada, ninu colpo escluso, a punto nominale. V'ebbe un solo assalto, nel quale, oltre ad alcune reciproche scalfiture, il signor Goldmann riportava una ferita al dorso della mano destra, e l'avv. Nasi tre ferite al braccio destro. In seguito a tali ferite, mentre i duellanti si dichiaravano pronti a proseguire, i dottori unanimemente dichiararono impossibile la prosecuzione dello scontro. Causa del duello, una vertenza personale sorta in processi oramai esauriti e speriamo dimenticati.

Pranzo fra gli Alto-Monferrini (*circondario d'Acqui*) anno *III*. — È fissato per domenica 16 aprile, ore 1 1/2, nel *Ristorante Sopeo*, al Valentino. La quota è di L. 5,50. — Chi desidera parteciparvi si faccia inscrivere, entro sabato, presso l'avv. Costima, via Belfiesia, 19, oppure presso il negozio Morianno e Carigilo, portici di piazza San Carlo.

Per la cautela... — Ieri, in cronaca, abbiamo narrato del grave tentativo di furto seguito l'altra sera alle ore 7 nell'alloggio del macellaio signor Domenico Cenceo, in piazza Solunzo, N. 4, p. 1°. Dobbiamo soggiungere, per norma di cautela, che i primi ad accorrere sul luogo furono i carabinieri e le guardie municipali, che fecero un lodevole servizio; che le guardie di P. S. giunsero soltanto più tardi. È poichè siamo sul proposito, dobbiamo anche dire che il proprietario della casa nella quale avvenne il fatto, e alcri abitanti di quelle vicinanze si sono lamentati dell'abbandono in cui la piazza Solunzo e parecchi — tanto oscuri — vengono lasciati dalle Autorità di pubblica sicurezza. Giriamo queste lagnanze a chi tocca provvedere.

Vaiigia del pubblico. — *La questua a domicilio.* — Da un poco in qua la questua a domicilio ha preso delle proporzioni inquietanti. Non passa giorno che non vi sentiate picchiare l'uscio di casa da una quantità di donne e di uomini dalla faccia sospetta, a portino di mendabe, i quali vi chiedono l'obolo o per proprio conto o per soccorrere una famiglia, una persona sconosciuta inferma, o che versano in strettezze finanziarie, oppure per beneficare un Istituto nascente. Sarebbe tempo che le autorità invigilassero ed anche i proprietari di case desseno ordini ai portinai di tener d'occhio questa falange di questuanti che recano noia agli inquilini.

SPETTACOLI — Martedì, 10 aprile.

CARIGNANO. — Riposo.

VITTORIO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre Zoo.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *La spensa*, operetta.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Il ratto delle Sabine*, comm.

SCRIBE, ore 8 1/2. — Rappresentazione di prestigio data dal *prof.* Vella.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *Albo fatal?* dramma — *Un povero parroco*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2. — *Il passaporto*, operetta. — *Il ballo*, romanza — *Don Pippetto ragiona di un cane, subarzo amico* — *Lezzia la commedia* detto.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 — *Le barricate di Parigi*, dramma. — *Le disgrazie degli Africani scuri Arabbiati in Torino*, azione spettacolosa.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alla ore 3 corsa diurna.

STATO CIVILE — Torino, 9 aprile 1883.

NASCITE: 33, cioè maschi 17, femmine 16.

MATRIMONI. — Amerio Michele con Cerese Maria — Bagna Maurizio con Nivione Adelaide — Bertolotto Bernardo con Bertone Agnese — Cerutti Francesco con Ratto Giuseppa — Gilardi Giuseppe con Rivotto Caterina vedova Micheletto — Marengo Giuseppe con Uberti Antonia — Mellano Pietro con Isnardi Maria Giovanna — Ottone Gregorio con Piovano Giovanna — Pagliano Giacomo con Pozzo Maria — Re ing. Umberto con Bertolini Domitilla — Rovero Adolfo con Balmet Maria.

MORTI. — Salvotti A., d'anni 49, di Savona, contad. De Magistri Francesco n. Torchio, id. 27, di Stupinigi. Andrasso Maria n. Cipriano, id. 37, di Front, contad. Rossotto Giuseppe, id. 75, di Arignano, contadino. Canavesio Angela n. Domartini, id. 69, di Verrua. Pallegrini Gabriella n. Girardi, id. 34, di Cuneo. Grimaldi M. Teresa moglie Bussetti, id. 65, di Castelnuovo Bolbo.

Limone Giovanna ved. Rona, id. 83, di Torino.

Rovada Maria n. Torelli, id. 66, di Torino, agiato.

Taglinvacca cav. Francesco, id. 82, di Mantova, pens. Marchetto Cesare, id. 14, d'Asti, fabbro-ferraio.

Bottino cav. Giovanni, id. 79, di Chialamberto, pens.

Vandagna Carlo, id. 31, di Torino, fabbro-ferraio.

Albri Antonio, id. 74, di Vio, brentatore.

Poggi Umberto, id. 2, di Buenos-Ayres, studente.

Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 14, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 1.

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

CERCASI COMMESSA alla manifattura guanti **A. MERLO**, via Lagrange, 18. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 1477

Cenno tecnico del Dr. Michaelis. Sommamente efficace contro il disordine degli organi digestivi, le diarree croniche, anche acute, e specialmente la *diarrea infantile*. Sperimentato negli ospedali nazionali ed esteri, particolarmente a Milano (Ospedale Maggiore, Fate-bene fratelli), a Napoli (Incurabili, Gesù Maria, Pace), Berlino (Policlinica dell'ospedale Augusta), Melbourne in Australia (Alfred Hospital), ecc. 341

Per combattere il linfatismo, le croste, le scrofole della pelle nei fanciulli pallidi, esili e delicati per prevenire l'ingorgo delle glandule del collo, farle dissipare e richiamar l'appetito, è prescritto da tutti i medici, invece dello sciroppo antiscorbutico, lo *sciroppo di Ipofosfiti gelatici* di **Grimault e C.** Questo è un depurativo per eccellenza e del quale la base principale è il crescione. 138

Vi è sottoscritto un premio sicuro con la quale incontrare il gusto dell'epoca, e questo è l'*Acqua di Florida di Murray e Lanman*, la quale per sopra settanta anni è stata sempre costantemente in uso e che è al giorno d'oggi specialmente immune di sostanze che rendono fragile e fatta ai varii usi del bagno, del mercichino o della toletta.

Siccome vi sono molte adulterazioni di questo preziose articolo, richiedete sempre dell'Acqua di Florida preparata da Lanman e Kemp, Nuova York.

Deposito generale presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma, Napoli. 181

CLOROSI, ANEMIA, PALLIDI COLORI
Impoverimento del sangue
FERRO BRAVAIS
Il migliore ed il più attivo dei ferruginosi
Deposito nella maggior parte delle Farmacie

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (13)

IL MATRIMONIO DI ALICE

Novella di GÉRALD

Resa in italiano da A. V.

Tirando l'ago con movimenti fermi e regolari, Alice pensava a strane cose. « Sì, — ella diceva fra sè, — se io avessi voluto, se non avessi volontariamente mostrato ad Armando la barriera insormontabile che ci separa, nulla di quanto mi strazia l'animo in questo momento sarebbe avvenuto. Egli non avrebbe nemmeno guardato quella bambina di cui pare già tanto occupato. Sarebbe qui, presso di me, non cercando che di ottenere un mio sguardo, un mio sorriso. Ed invece, per mia volontà, per colpa mia, disperato anch'egli al pari di me, non pensa che a difendersi contro il proprio cuore, trema come me di cedere ancora all'affetto che sente per la moglie di suo padre, fugge ciò che qualche giorno fa avrebbe voluto conquistare al prezzo della sua vita, tradisce il suo amore, rinnega i suoi più cari sentimenti. »

Certamente il pensiero di mancare ai suoi doveri verso suo marito le faceva sempre orr

Compra-vendita di case di reddito, ville, poderi e terreni fabbri, mansione col estimo di seguo. — Dal rag. G. A. Polati, via Pio Amedeo, 26. 439

Ai sig^ri dilettanti fotografi.

Da vendere **macchina fotografica** inglese portatile, con **tutto il necessario** per lo sviluppo delle negative, per la stampa, ecc.

Rivolgersi alla fotografia Schierbeche, 28, piazza Castello. C 1453

Trattoria Camerano-Casasco

di **Giuseppe Crosetto**
via Barbaroux, N. 14, TORINO.

Pensione mensile a L. 60, 55 e 60, ad un sol pasto, L. 35, 40 e centesimi. — Colazione a L. 1 e 1 25 — Pranzi a L. 1 50, 2 e più

Servizio speciale alla carta. C 1329

Alloggio signorile

recentemente decorato
Corso Oporto, N. 23,
piano nobile. 1112

8 camere, sottoposto e cantine, provvisto di acqua potabile, gas e calorifero

d'affittarsi al presente.

Buonissime condizioni per cessata di traslocco.

D'affittare al presente: Piccolo alloggio, 1° piano, acqua e gas in casa; Altri alloggi, 1° luglio, acqua e gas in casa. Via Barotti, 3, e Saluzzo, 32. C 1483

D'affittare

via *Val Salice*, 503:
Villa signorile di 30 vani, con giardino, cappella, scuderia e rimesse. — Dirigersi al procuratore BECCARIA, via San Dalmazzo, N. 17. C 1370

D'affittare

Locale coperto in parte da tettoie per uso magazzino industriale, sito presso la scalo di Porta Nuova. — Dirig. via dei *Fiori*, 26 (borgo S. Salvario). 592

D'affittare

1° ottobre — 3° piano:
Alloggio signorile di **12** vani, salone angolo e levante piazza Solferino e a giorno via Alfieri. — *Ivi* indirizzarsi al portinaio, N. 24. C 1421

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli **bianchi o scoloriti**, il colore, la splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," esce l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui porti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se vuole ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla sana in vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Signora **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK. — Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **R. Bacher**, 5, piazza Carlo Felice; **Terta**, via Roma, 2; **Torelli**, via Roma, 18; **C. Manfredi**, via Finanze, 3 e 5; **Farin. Tarizzo**, piazza S. Carlo; **Sampò**, via Roma, 1. H 36 G

Reseda. Violetta *Io* cambio dato a giotto! *N'ola* destra tua sia la mia. *Fu* peccato è mainta. C 1479

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima sedente in Milano

Capitale L. 135 MILIONI interamente versato.

ESERCIZIO 1887-88.

Prodotti approssimativi del traffico

dal 21 al 31 marzo 1888.

	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Aumento	Diminuzione
(1) Chilometri rete principale in esercizio	4650	4027	131	—
» secondaria	531 4581	423 4450		
Media in esercizio	4567	4406	161	—
Viaggiatori	1,952,604 23	1,191,115 16	161,519 07	— —
Bagagli e Cani	70,093 51	61,508 51	2,125 03	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata	388,736 11	322,6 3 21	60,432 87	— —
Merci a piccola velocità	1,068,111 15	1,704,792 91	— —	96,618 72
(2) TOTALE	3,479,208 18	3,345,719 98	134,488 25	— —

Prodotti dal 1° luglio 1887 al 31 marzo 1888.

Viaggiatori	34,462,977 59	32,397,987 31	2,064,00	28	—	—
Bagagli e Cani	1,709,181 42	1,564,760 37	144,421 05		—	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	8,076,681 79	7,353,819 15	723,262	65	—	—
Merci a piccola velocità	43,510,105 08	40,619,551 73	2,890,043	36	—	—
(2) TOTALE	87,754,945 70	82,536,618 55	5,829,917	24	—	—

(3) Prodotto per chilometro

della decada	761	04	756	27	7	77	—	—
riassuntivo	19,459	36	18,844	75	615	61	—	—

(1) *Comprese la intera linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica (km. 92).*
(2) » *la sola metà del prodotto della linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica.*
(3) *Tenendo conto della sola metà* »

Il premiato Stabilimento FRATELLI DIATTO

tiene sempre nelle proprie rimesse un assortimento completo di **carrozze**, tanto di lusso che per campagna. 1481

Olio di fegato di merluzzo vero di Terranuova.

Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: ***Bromo, Jodio e Fosforo.*** — Bottiglie da L. **2, 4** e **5.** — Preparasi poi con somma diligenza l'***olio di fegato ferruginoso.*** — Bottiglie da L. **2, 3** e **5.** — ***Capsule elastiche*** di olio fegato di merluzzo. — Presso la farmacia GIORDANO, via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. — Si fanno spedizioni contro vaglia postale coll'aumento di cent. 50. 111

Da vendere alla **Bocchetta** di **Sciolze** Piccola **casa** di **4** camere con cantina, tettoia, pozzo interno ed una giornata di terreno attiguo coltivata a vigna e prato. — Rivolgersi *ivi* dalla sig^a FERRERO, o in via Bertholet, 6. C 1458

Da vendere

Casa di reddito, cortile e giardino a pochi passi fuori cinta, stradale di Francia (Tesoriera). Rivolgersi a GIOV. NEGRO, N. 910-A, od al geom. EUSEBIO, via Santa Chiara, 52. C 1456

Da vendere

casa in via Gioberti, N. 8, del reddito netto di L. **21,000.** Pagamenti rateati. C 1340

Farmacia piazzata

con titolare, unica, con 5 mila abitanti. — Rivolgersi in **Barbania Canavese.** C 1466

Viti Americane

resistenti alla filloxera, provenienti da articoli coppi, coltivate in Italia: **Jacquez, York's Madeira, Clinton, Taylor, Salonis,** ecc.

Chiedere catalogo al regionieri **A. ROMOLOTTI, Reggio Emilia.** C 1475

Nuovo sistema di **trattamento economico** per utilizzare qualunque minerale povero, non più meritevole abbandonato.

Per schiarimenti scrivere **G. André**, Salita dei Sassi, 1, **Genova.** C 1466

MOLLE

perfezionato per dentiere presso la ved. Masson, dentista, via Principe Amedeo, 40, por 2°, Torino. C 1467

ERNESTO CINTO specialista **Rota.** Piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 40, Torino. (60)

MOTORI A GAS « OTTO » da 1/3 a 60 cavalli

Diploma d'onore di primo grado alle Esposizioni di Milano e Parma 1887.

Riconosciuti incontestabilmente i più economici e convenienti motori mostrato da oltre **30,000** applicazioni, di cui circa **2000** in Italia.

Consumo di gas garantito inferiore al metro cubo per ora, con diminuzione proporzionale alla riduzione di lavoro.

Due **motori** di **50** cavalli sono in attività dal 1885 presso la Raffineria Ligure Lombarda in Sampierdarena. — Quattro d'egual forza presso le Officine Armstrong, Mitchell e C., in Pozzuoli.

Motori Otto con gas DOWSON. — *Economia di combustibile di oltre il 50 0/0 sulle migliori macchine a vapore.* Consumo garantito **inferiore a 1 Kg.** di combustibile per cavallo-ora e per motori da 5 cavalli in su.

Due **motori** della forza di **10** cavalli ciascuno, alimentati col sinora usato sistema di gas, trovansi da circa un anno in attività nel Lanificio Sella e C., Valle-Mosso (Biella). — *Prospetti e preventivi gratis.* — *Rivolgersi ai Rappresentanti generali per l'Italia*

BRACHI ENGEL & C^IA via Carlo Alberto, 22, TORINO. 601

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova **VITTORIO SAUVAIGUE**

Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO

Il celerissimo vapore **LIBAN** Capitano LAURENS

partirà il 10 maggio 1888.

Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.

Pane francese — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 giugno partirà da GENOVA il vapore **STAMBOUL.**

Per noleggi e passeggieri dirig. a **Genova**, al Rico. **VITT. SAUVAIGUE**, *piazza Campetto, 7 e piazza Banchi, 16.* **Per Passeggeri di 3ª Classe rivolg. a G. VANINI e C.**, *incaricati quali mediatori a Genova, via del Campo, 12.* 1473

Banca Industria e Commercio 1418

con CASSA DI RISPARMIO

in **TORINO, casa propria, via Alfieri, N. 9**

con Succursale in **CARMAGNOLA**

Capitale Sociale: L. 8,000,000 — Versato: L. 4,000,000

Fondo di riserva L. 919,147 78.

Situazione a tutto il 31 marzo 1888.

		Attivo	Passivo
Capitale sociale (N. 40,000 Azioni da L. 200 nominali)	L.	-	8,000,000 —
Fondo di riserva	»	-	919,147 78
Azionisti per decimi a pagare	»	4,000,000 —	-
Cassa	»	650,128 18	-
Portafoglio e anticipazioni su Valori	»	5,624,033 68	-
Depositi cauzionali e liberi	»	1,487,552 05	1,487,552 05
Debitori e Creditori diversi	»	6,188,822 01	5,030,124 -
Partecipazioni	»	93,557 05	-
Conti correnti e Cassa di risparmio	»	-	7,426,511 —
Valori in Portafoglio	»	589,140 15	-
Mobilio e spese d'impianto	»	35,000 —	-
Stabili di proprietà ed in sociale con terzi	»	1,251,052 03	-
Risconto Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1887	»	-	87,802 45
Interessi e dividendi su nostre Azioni a pagare	»	-	70,160 80
Agenzia, Rappresentanze e Corrispt	»	1,075,069 50	72,641 31
Spese generali e Imposte L. 41,727 20		120,767 12	-
Ratei passivi e risconti » 82,039 92			
Utili generali	»	-	152,446 68
Totale L.		28,400,278 07	28,400,278 07

L'Amministratore Delegato E. CHIARAMELLA. — *Il Sindaco* G. CAVALLOTTI.

La Banca:

Rilascia libretti di Conto Corrente al tasso del 3 1/2 0/0 e libretti di Cassa di Risparmio al tasso del 4 1/2 0/0.

Emette Buoni di Cassa al tasso del 3 1/2 - 4 1/2 e 5 0/0 a seconda della loro scadenza.

Rilascia Cassette di sicurezza di grandi dimensioni a L. 25 e 40 annue ed anche per somme minori durante la sola stagione estiva.

Louis Jaeger di Ehrenfeld-Colonia (Germania)

costruisce dal 1862 quale SPECIALITÀ

TUTTE LE **MACCHINE** PER LA **FABBRICAZIONE** DI **LATERIZI**

a **vapore** o a **mano** colla massima solidità e secondo i sistemi perfezionati, d'ogni capacità di produzione, garantita per quali. e quantitativo, per

Mattoni pieni, vuoti e sagomati; Quadri di pavimento; Tubi; Tegole scanalate, marsigliesi, parigine e di ogni altro genere; Prodotti refrattari; Piastrelle di cemento; Bricchette di carbone. 117

Per ogni informazione dirigersi a

LUIGI JAEGER - MILANO

Via Alessandro Volta, 13.

EMULSIONE di SCOTT d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5, 10 la Boll. e 2 la mezza e dai rivenditori Sig.ri **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli - Sig. **PAGANINI** Vercelli - [illegible] Novara, Biella

POMPE DA INCENDIO PERFEZIONATE

valvole amovibili e ripulibili istantaneamente

SISTEMA BREVETTATO « FLADER »

Presso F. COMINOLI, Torino

via Arcivescovado, 8. C 1467

Impieghi — Personale Occupazioni

Ripetizioni e lezioni particolari da un professore di belle lettere. — Rivolgersi al portinaio dell'Università. C 1451

Governante. Signora di mezza età, che conosce anche il francese, desidera occuparsi con tale carica presso signora o signore sole o presso bambini. Ha certa età, lavori di famiglia, supplirebbe cameriera. Ottime referenze. Dirigersi sig^a PORTA, *Hôtel National*, **San Remo.** H 1358 M

Giovane

pratico vari rami di commercio, che disponga di qualche capitale, cerca associarsi con **rappresentante.** Si danno e si domandano ottime referenze. Scriv. R. G. 1758, Posta, Torino. C 1812

Aux Allemands. Jeune homme italien, instruit, offre leçons d'italien en échange de leçons d'allemand. — Adresser au N. 17 c 1442, **Haasenstein & Vogler**, *TURIN.*

Lezioni di **piano:** 30 cent. M. RACHINI, Posta, Torino. C 1459

Si cercano rappresentanti per collocare un articolo di facile smercio che può dare un guadagno di 20 lire al giorno. Scrivere al sig. D. SINGELÉE banchiere a **Bruxelles.** C 1167

Cercansi

abili lavoranti e lavoranti per confezionamento articoli di vestiario militare C 1478

Rivolgersi in Torino, corso Bramante, n. 2 (piazza Statuto).

Cercasi signora

avente attitudine a **dirigere un laboratorio.** — Scrivere al N. 35 c 1435, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Ricerca

d'un buon capo tessitore per un primario lanificio.

Dirigere offerte alla iniziali: **H 1382 T.** *Ufficio di Pubbl.*, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

1324

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo in seguito a ribasso del vigesimo.

Venerdì 13 aprile 1888, alle ore **2** pom., nel Palazzo civico, si procederà all'**incanto definitivo,** col metodo delle candele, per l'***appalto della costruzione di un braccio di portanto con sotterranei e di cripto nella 5ª ampliazione del Camposanto primitivo***, il cui importo di L. **100,000,** stante l'offerto ribasso di L. **9 75** 0/0, si ridusse a L. **90,250.**

I capitoli di condizioni e disegno sono visibili nel civico Ufficio tecnico.

Fonderia di caratteri

da vendersi circa **1500 matrici, a buone condizioni.**

Si vendono altre **5** tonnellate di **carattere vecchio** a cent. **55** il chilogr.

Scrivere allo **Stabilimento Tipografico Lavagnino, GENOVA.** 1458

MACCHINA MARINONI a doppia reazione

da vendersi, quasi nuova, avendo lavorato solo 2 mesi.

Tiratura 8mila copie all'ora.

Si può vedere anche il più grande giornale.

Facilitazioni nel pagamento.

Rivolgersi **Stabilimento Tipografico Lavagnino, GENOVA.** 1454

PILLOLE di BLANCARD all'Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK — PARIS

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Ammesse dal Formulario ufficiale francese, dall'orientale dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando della proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, questo Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che edito la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, ulceri fredde*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nelle **Cloroni** (*colori pallidi*), **Leucorree** (*flussi bianchi*), **Anemorree** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Diatesi costituzionale**, ecc. Infine esse offrono al medico un agente terapeutico del più energici per fortificare l'organismo e modificare la costituzione linfatiche, debeli o affievolite.

N. B. — L'Iodure di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento positivo, la nostra firma qui sotto e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Cura del sangue

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente sciolto.

Bibita all'acqua seltz e soda, H 1011 M

Vendesi in tutte le farmacie, droghierie, caffè e liquoristi.

Prezzo: Bottiglia da litro L. 3 — 1/2 bott. L. 2 75.

Turaccioli di Spagna

ELISABETTA vedova GRAGLIA

via Ribillant, 3, continuazione via Private. 200

STABILIMENTO DAMIGIANE

G. MARCELLINI vedova PIAZZA

CREMONA.

STABILIMENTO MAGAZZINO NEGOZIO

Via Speranti, 2 — *VIMINI Via Boccaccino, 14*

Damigiana adottata per trasporto olii, vini e liquori.

Con detta **Damigiana** è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio. H 764 M

PREZZI DI TARIFFA.

Da litri	10 circa	—	L. 2 20
»	15 »	—	» 2 75
»	25 »	—	» 3 85
»	35 »	—	» 3 75
»	45 »	—	» 4 75
»	55 »	—	» 5 50

Resa franca di porto a 200 chilometri di distanza.

NB. Guardarsi dalle imitazioni.

PER GUARIRE RADICALMENTE E SICURAMENTE, E PREVENIRE TUTTE LE

MALATTIE E IMPURITÀ DELLA PELLE

VOLATICHE, ESANTEMI, MACCHIE DI ROSSORE, PUSTOLE, ERISIPELE, ECZEMA, procurandole **BIANCHEZZA e FRESCHEZZA** non v'è nulla di superiore al

SAPONE CALLETMEYER

zolfo e catrame.

L. 1. 10 il pezzo, inv. gratis in tutte le buone farmacie.

Deposito generale pel Piemonte: G. B. Schiapparelli e Figli, *piazza San Giovanni*, Torino. Dettaglio in tutte le buone farmacie. H 1560 G

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal Dr TENCA, **radicalmente SENZA MERCURIO,** *via Pasarella*, 2, **Milano,** dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 635 M

Scadenza di termine.

Col **20 corr. mese** si compie il periodo utile all'esercizio del vigneto sul prezzo di L. **241,000**, sul quale d'oggi a mio regolo, venne deliberato a **PAOLO RAVELLI** la **tenuta Cristo** o **Torrone Ghibellino** in **Trecasse Vercellese,** di ettari 129,10,88, pel massimo parto annuale affittata per annue L. 18,585

Torino, 5 aprile 1888.

1439 G. CASSINIS, *notaio.*

Londra (Inghilterra) Hôtel Windsor

Victoria Street, Westminster

vicino alla Camera del Parlamento.

Una delle più belle locande della Metropoli, provvista di luce *elettrica, ascensore, ottime telegrafiche e telefono.* È la sola locanda in Londra che abbia un completo sistema di bagni, compreso il bagno turco e quello per nuotare. — Prezzo fisso **12** scellini il giorno inclusivo. — **I. R. CLEAVE,** *amministratore.* 1423

Terreni fabbricabili da vendere

divisi in piccoli lotti nelle regioni dell'antica *Piazza d'Armi* (corso Vinzaglio) e del nuovo *Borgo Dora.*

Prezzi moderati e facilitazioni al pagamento.

Dirigersi alla **Società Anonima Immobiliare Torinese,** via Principe Amedeo, N. 29 *bis*, piano primo. 1390

BAROLO VECCHIO

TARDITI P. e F., produttori Vini Barolo

LA MORRA (Piemonte).

L. 1,70 caduna bottiglia.

Imballaggio *gratis*

in cassette da **6, 12, 25, 50** *bottiglie.*

1272

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. SUCHARD** di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua reputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i **forestieri** ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo.* — Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa. 26

PEPTONI DI CARNE DEL Dr KOCHS.

Il più nutriente degli alimenti conosciuti.

Il più efficace dei ricostituenti.

Sperimentati negli ospedali nazionali ed esteri per l'alimentazione degli ammalati, convalescenti ecc. a Milano, Napoli, Parigi, Berlino, Vienna ecc.

Diploma d'onore Anversa 1885.

Peptoni sciropposi. Scatole da 1 Kg. e 500 gr., vasi da 100 e 225 gr.

Peptoni secchi. Tavolette in astuccini da 200 gr., Scatole di pastiglie da 40 gr.

Brodo-peptone. Preparazione speciale per gli ammalati, convalescenti, pronto sul momento, con acqua calda o fredda senz'altro ingrediente, un brodo di ottimo gusto al sommo nutritivo.

Bottiglie da 1 litro, 1/2, 1/3 e 1/4 bucciotte.

Agenti generali per l'Italia:

A. Manzoni & Co., Milano — Roma — Napoli.

In *TORINO* presso *Turisco, Torre e Prato.* 834

JUTA

della Manifattura nazionale **E. BALESTRERI, via Arsenale, 38.**

Prezzi ribassati - Nuovi arrivi.

Tele stampate e fossili per tappezzerie, mobili e cortinaggi a cent. 80 il metro. **Tappeti, galde,** tele da ricamo, tappeti da tavola e scendiletti. Tela per imballaggio e sacchi d'ogni tipo e qualità.

Per Bagni

Fabbrica di Bagni e Riscaldatoi per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Hemegroitti Lorenzo**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino. Pressione in 30 minuti, consumo della garantita inferiore a 0,20. — Grande assortimento di articoli in ottone

BEBEGOTTI LORENZO, *fattoniere e gasista*, via Garibaldi, 33, **Torino.** 728

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL Dr DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche come indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi **ESCLUSIVAMENTE** in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE — *Onde evitare le numerose contraffazioni, assicurarsi esigere che sul tutolo della capsula portante il* BETTE & Co., *ed il cavatappo impresso la firma* **Dr. DE JONGH e ANSAR, HANFORD & Co.**

Soli Consegnatarii, ANSAR, HANFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in **TORINO** presso **GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP.**, via Bogino, n. 15 *bis.* H 42 G

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

COLL'USO DELL'

Elixir, Polvere e Pasta Dentifricios

DEI

R.R.P.P. BENEDETTINI

dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironda)

Ben **MAGUELONNE,** Priore

DUE MEDAGLIE D'ORO

Bruxelles 1857 — Londra 1862

La Ricompensa distribuita la più ambita

INVENTATO NELL'ANNO 1373 Primo premio

L'uso quotidiano dell'Elixir Dentifricio dei **R.R. P.P. Benedettini** alla dose di parte eguale mescolato coll'acqua, guarisce i denti guasti, li preserva dal Tarlo, rinforza le gengive, e nello stesso tempo fortifica e rinsangua perfettamente la gengiva.

E se non vuole privarsi dei piaceri di buoni bocconi nell'indurre questo articolo nel suo tavolo, che può dirsi il migliore Curativo ed il solo Preservativo delle Affezioni dentarie.

Elixir 2'50, 5'12; Polvere 1'25, 2'50, 5'00; Pasta 1'25, 2'50. Il R.mo ne fa uso. Elixir IT.

STABILIMENTO FONDATO NEL 1807

Agente Generale: **SEGUIN** BORDEAUX

DEPOSITO presso i principali Farmacisti.

Trovasi in **TORINO** *presso* **Carlo Manfredi**, *via Finanze, 3 e 5*; **V. Santoni**, *via Roma*; **Riccardo Backer**, *piazza Carlo Felice*; **Giuseppe Cerliano**, *portici piazza Castello*; **D. Mondo**, *via Ospedale, 5*; **M. Meynardi**, *via Barbaroux, 14*; **Bocchino Felice**, *via Roma, 43, profumieri*; **farmacia Tarizzo**, *piazza S. Carlo*; **I. Prato**, *via Po, 20*; **Rossi Giuseppe**, *via Garibaldi, 22* — *in* **MILANO: Angelo Migoni e C.**, *via Torino, 12.* 98

TORINO - 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.